FOCUS ASSICURAZIONI

Più spazio alla sicurezza, più alto il risparmio

RISCHIOSITÀ STRADALE

Sulla **strada** verso un mondo sicuro

FURTI AUTO

Contro i ladri vince la tecnologia

TRASPORTO MERCI E LOGISTICA

L'evoluzione è in corso, il futuro interessante















- Allarme Crash automatico verso la centrale operativa H²⁴
- Pulsante d'Emergenza
- VIASAT appS, l'applicazione di assistenza, protezione e sicurezza per smartphone.







4 Avanti tutta! Domenico Petrone, VIASAT GROUP 6 Obiettivo sicurezza Umberto Guidoni, FONDAZIONE ANIA per la Sicurezza Stradale

Processo di internazionalizzazione di Viasat Group

8 Viasat tra i Top Players mondiali Marco Petrone, VIASAT GROUP

12 Viasat Servicios Telemáticos, alla conquista della Spagna Giulio Alberto Chiodarelli, VIASAT SERVICIOS TELEMÁTICOS

13 Bienvenida en Argentina William Amorese, VIASAT SERVICIOS TELEMÁTICOS

14 Enigma Vehicle Systems, Big Data per Big Performance lan J.Keam-George, ENIGMA VEHICLE SYSTEMS

idit J. Rediti George, Etvidivii Verificee 3131Elvi3

15 BluSat Serviços Telemáticos, un futuro di crescita

Patrícia Cristo, BLUSAT SERVIÇOS TELEMÁTICOS

16 Viasat Systems, "studiamo da leader" Cati Mocanu, VIASAT SYSTEMS

17 Think global, act local Massimo Getto, VIASAT GROUP

RC Auto, la rivoluzione telematica

18 Fine primo tempoPaolo Ravicchio, VIASAT GROUP

20 Vieni avanti futuro!Gionata Tedeschi, ACCENTURE

22 La scossa viene dal satellite Alberto Busetto, GENERALI ITALIA



24 RC Auto? Tecnologica, sicura, conveniente Paolo De Totero, CONTE.IT Elio Pelenc, REALE MUTUA

25 Ritorno al futuro Guido Pizzolotto, ITAS ASSICURAZIONI

27 Premi in calo... ma non troppo FACILE.IT

Rischiosità stradale

28 Incidenti stradali: torna l'emergenza ACI/ISTAT

30 La sicurezza si fa tecnologica Sergio Dondolini, MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

32 Sempre accanto all'utente della strada Giuseppe Bisogno, POLIZIA STRADALE



34 Fondazione Ania, è una questione di sicurezza

FONDAZIONE ANIA per la Sicurezza Stradale

36 La giornata della famiglia Rossi Ettore Priale e Ami Mintzer, VIASAT GROUP

38 eCall: risparmiare tempo è salvare vite Olga Sehnalová, PARLAMENTO EUROPEO

39 Sulla strada verso un mondo sicuro Toni Purcaro. DEKRA ITALIA SRL

40 Nella "Golden hour" ogni minuto è prezioso

Maria Pia Ruggieri, SIMEU

42 In strada col simulatore FONDAZIONE ANIA per la Sicurezza Stradale

44 Pronto Viasat? Aiuto!Nicodemo Magliocca, VIASAT GROUP



46 Mobilità connessa, la rete fa sistema Giacomo Dotta, WEBNEWS.IT

48 13 auto rubate ogni ora, come difendersi? Col satellitare

Paolo Emilio Iacovelli, VIASAT GROUP

50 Nasce SlimBox moto, per la sicurezza sulle 2 ruote

FONDAZIONE ANIA per la Sicurezza Stradale, VIASAT e BMW

Sommario

Trasporto merci e Logistica

52 Trasporto merci, la mobilità è intelligente Piero Luzzati, CONFETRA

54 Fidati di me!

Fernando Capozzi, VIASAT GROUP

56 Quando la logistica è innovazione Paolo Sartor, CONSULENTE AZIENDALE per la logistica distributiva

58 Obiettivo primario? Merce al sicuro VIASAT GROUP



60 Viasat e Siunet rivoluzionano il mondo dei servizi d'igiene urbana Gianni Barzaghi, DATAMOVE SRL

61 Silea Spa, un caso di successo Mauro Colombo, SILEA SPA

62 Sicurezza ed efficienza con Ecoflot Furio Fabbri, GORENT

63 Un super raid ai confini del Sudamerica Claudio Fumagalli, VIASAT GROUP



Via Aosta, 23 - 10078 Venaria (TO) - Italy Tel. +39 011.4560201 - Fax +39 011.4240428 www.viasatonline.it - comunicazione@viasatgroup.it SEGUICI SU



sat Group Spa

@viasatgroup @viasatonline @viasatfleet



Redazione, grafica e impaginazione www.speed-press.it

Testata registrata presso il Tribunale Ordinario di Ivrea n. 2 del 15/02/2016

Proprietario ed Editore Viasat Group S.p.A. Direttore Responsabile: Francesco Signor Stampa: Italgrafica S.r.l. di Novara Veveri

Copyright 2016 Viasat Group S.p.A. È vietata la riproduzione, totale o parziale del contenuto della pubblicazione senza l'autorizzazione preventiva della Società

Guida alla Sicurezza 2016

conosci strade pericolose?

fai la tua segnalazione!

Scarica l'app gratuita Blackpoint





Se hai bisogno di assistenza o vuoi fare una segnalazione utilizzando il telefono chiama gratuitamente il numero verde

Numero Verde 800.433.466



Fondazione per la Sicurezza Strad<u>ale</u>



Insieme... per far luce sulle nostre strade!

La Primavera Telematica

fanno undici. Con la primavera, ormai come consuetudine, arriva anche la Guida alla Sicurezza che quest'anno indossa la casacca dei goleador, almeno quando le maglie andavano dall'1 all'11. Un numero che evoca, per chi come me ama le metafore calcistiche, l'ultimo della formazione sul cui nome esplodevano i boati delle curve.

Dunque, undici edizioni che hanno accompagnato i nostri lettori in un viaggio alla scoperta delle ultime novità tecnologiche nel campo della telematica satellitare al servizio della prevenzione e sicurezza stradale, delle formule innovative di polizze auto con Scatola Nera (o meglio Blu se parliamo di Viasat), delle flotte aziendali e a noleggio, del car sharing, del trasporto merci e logistica. Una testata giornalistica che è entrata nelle abitudini di tutti coloro che operano in questo settore: aziende, professionisti, istituzioni e media. Come avvenuto già lo scorso anno, l'edizione che state per sfogliare è realizzata in collaborazione con la Fondazione Ania per la Sicurezza Stradale, costituita dalle compagnie di assicurazione nel 2004 per contrastare il grave problema dell'incidentalità stradale, mettendo in campo progetti e iniziative concrete volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, a formare nel modo più completo chi si mette al volante di qualsiasi veicolo e a educare tutti i cittadini al rispetto del codice della strada. Tanti i progetti innovativi di prevenzione promossi Fondazione Ania, insieme a Viasat, come la campagna sulla "Scatola Rosa", un progetto di sicurezza in favore delle donne per il soccorso immediato in caso di incidente e per la prevenzione delle aggressioni, o i più recenti Ania Campus, rivolto al mondo delle due ruote, e Guida Sicuro per i giovani neopatentati con l'obiettivo di fornire uno strumento tecnologico, in grado di informare preventivamente e in maniera geolocalizzata sui rischi specifici del proprio comportamento al volante rispetto alle condizioni ambientali.

Uno dei temi conduttori della Guida è la rivoluzione telematica che sta profondamente cambiando le modalità con cui le persone interagiscono con i mezzi di trasporto. Non si tratta di un evento tecnologico che fa solo dibattere gli esperti di tecnologia, ma è ormai un processo irreversibile che riguarda tutti gli ambiti della nostra esistenza, dal lavoro al tempo libero, dall'economia alla politica, dall'innovazione alla vita sociale. Il mercato delle automobili connesse in rete, o connected cars, registrerà un notevole incremento nei prossimi anni, in termini di numero di veicoli prodotti e venduti, nonché di oggetti connessi via rete 4G/5G installati a bordo dei veicoli. Secondo uno studio di Gartner Inc., entro il 2020, un veicolo su cinque avrà una qualche forma di connessione di rete wireless, pari a più di 250 milioni di veicoli collegati. Nel corso dei prossimi cinque anni, la percentuale di nuovi veicoli dotati di questa capacità aumenterà esponenzialmente, diventando una componente fondamentale della cosiddetta Internet of Things (IoT). James F. Hines, direttore della ricerca di Gartner, sostiene (e come dargli torto) che i veicoli connessi siano già una realtà e favoriranno sempre più nuove opportunità per i processori applicativi, acceleratori grafici, display e tecnologie di interfaccia uomomacchina. Allo stesso tempo, dice sempre Hines, "questi nuovi concetti di mobilità e di utilizzo del veicolo porteranno a modelli di business innovativi e all'espansione di alternative alla proprietà dell'auto". La rivoluzione è appena cominciata. Restate connessi.

> Francesco Signor Viasat Group

Guida alla Sicurezza 2016



Viasat ha influenzato fortemente lo sviluppo della Telematica Satellitare nel nostro Paese. I servizi sono in grado di incidere significativamente sulla sicurezza di coloro che si mettono alla guida e sull'efficienza del Sistema di Trasporto e della Logistica Nazionale, a tutto vantaggio dei cittadini, degli automobilisti, delle aziende di trasporto e della collettività più in generale. Nel futuro ci aspettano scenari fino a poco tempo fa inimmaginabili. O immaginabili solo nei laboratori. Smart City in cui la mobilità diverrà rapida, economica, ecosostenibile, condivisa: sarà un habitat perfetto per la Telematica Satellitare. E Viasat sarà un gruppo internazionale impegnato nella sfida di diffondere le proprie tecnologie nel mondo.

Un anno di riconoscimenti per Viasat, prima il Programma Elite della Borsa Italiana, poi gli UK-Italy Business Awards. Insomma l'eccellenza premia sempre?

Essere inseriti in contesti così prestigiosi è per Viasat Group molto gratificante. Vengono riconosciuti gli sforzi che facciamo da decenni per portare in alto la bandiera del miglior made in Italy e questo ci dà modo di confrontarci con le aziende eccellenti del nostro Paese e dell'intera Europa. Imparare dalle loro best practice è importante per irrobustire la nostra solidità culturale ed essere pronti ad affrontare il mercato dei capitali in Borsa, per continuare a crescere a ritmi più sostenuti con l'ambizione di diventare protagonista a livello globale nell'Infotelematica. Per offrire ai nostri stakeholders, e tra i primi ai nostri collaboratori, un luogo stimolante e dinamico dove dedicare le loro energie e il loro talento per scrivere assieme il futuro prossimo del nostro Gruppo.

Viasat, oltre che grande, si fa anche più bella e sigla un accordo di partnership con Bertone Design. Di cosa si tratta?

La partnership con Bertone Design ha il sapore di una nuova entusiasmante sfida. La nostra storia dimostra come il Gruppo Viasat abbia sempre voluto distinguere le proprie soluzioni sul mercato, puntando anche sul design, sulle performance tecnologiche e sui Servizi di Assistenza. Con Bertone vogliamo sviluppare il mercato delle case auto e concepire soluzioni personalizzate e integrate con una loro cifra stilistica, unite alle opportunità della telematica per monitorare lo stato del veicolo da remoto e fornire agli automobilisti servizi di Assistenza, Protezione e Sicurezza, in grado di migliorare la qualità della propria guida e prevenirne i rischi. Senza dimenticare le sinergie che potremmo sviluppare con le compagnie assicurative per formulare offerte di polizza telematica dedicate.

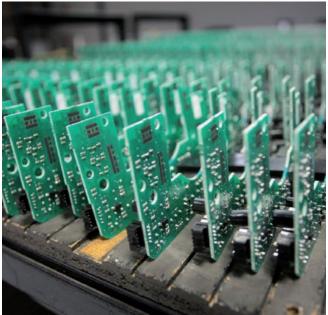
Cosa significa per Viasat essere "regina" dell'Infotelematica italiana?

Significa essere innovativi sempre con uno sguardo vigile, attento e curioso verso il futuro. Significa gestire un'enorme mole di informazioni che, se opportunamente elaborata, consente di generare straordinarie opportunità di business per le aziende che decidano di sfruttare la telematica per ottimizzare e rendere più efficiente la gestione delle proprie flotte. I dati rappresentano un patrimonio fondamentale per Viasat e che questi crescano non è una novità e nemmeno un problema. La questione è come gestirli e renderli accessibili in modo efficiente. Ma questo è il nostro mestiere.

Un mestiere che nel tempo è cambiato grazie alle nuove opportunità tecnologiche disponibili sul mercato. Mi sbaglio?

Vero. Le prospettive di crescita del settore dipendono dalla tempestività e dalla capacità di rinnovamento nell'acquisire un vantaggio competitivo, sfruttando appieno le opportunità tecnologiche disponibili sul mercato. Noi oggi offriamo "Sicurezza" per tutti coloro i quali utilizzano un mezzo per i propri spostamenti: dall'autista del Tir, all'automobilista e non ultimo al motociclista. Ricevere tempestivamente i soccorsi, qualunque essi siano, fa la differenza talvolta tra la vita e la morte. Offriamo "Risparmio" per quanti installano un dispositivo satellitare Viasat sul proprio mezzo, perché le Compagnie riconosceranno loro un consistente sconto sulla polizza assicurativa. Offriamo "Efficienza" per quelle aziende che, attraverso le nostre soluzioni per le flotte e il Fleet, possono migliorare la propria capacità logistica, grazie a una risposta efficace alle esigenze di monitoraggio, localizzazione e reporting dei mezzi, delle merci e delle attività. Insomma dalla nascita del primo antifurto satellitare, la telematica ha fatto passi da gigante e il futuro sarà sorprendente. E noi di Viasat abbiamo ancora tanto lavoro da fare.





Intanto Presidente, un presente e un futuro sempre più internazionale?

Il settore sta vivendo un momento di grande dinamismo con processi aggregativi che spesso vedono le aziende nazionali preda di gruppi multinazionali stranieri e in Europa assistiamo ad altre operazioni simili. In questo ambito, la strategia di crescita internazionale di Viasat Group è assolutamente in controtendenza e punta ad aggregare realtà eccellenti nei Paesi ad alto potenziale di crescita. Un processo che proseguirà anche nei prossimi mesi che deve essere motivo di grande orgoglio per la telematica italiana.

Guida alla Sicurezza 2016 5



Intervista con **Umberto Guidoni**, Segretario Generale, FONDAZIONE ANIA per la Sicurezza Stradale

a Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale è una onlus costituita nel 2004 dalle Compagnie di Assicurazione per contrastare il grave problema degli incidenti stradali attraverso progetti ed iniziative volti a ridurre l'incidentalità e a salvare vite umane. Negli anni sono stati siglati Protocolli d'Intesa e realizzati progetti con i Ministeri dell'Interno, delle Infrastrutture e Trasporti, della Pubblica Istruzione, delle Politiche Giovanili, con i Carabinieri e vari Corpi di Polizia Municipale.

Le collaborazioni nascono dalla convinzione che solo facendo sistema è possibile ridurre drasticamente numero e gravità degli incidenti.

"È fondamentale informare i cittadini e formarli sulle regole. Per questo motivo nel 2016 partirà una nuova versione di ANIA Campus"

Dr. Guidoni ci può tracciare un bilancio dell'ultimo anno da un punto di vista della sicurezza stradale?

Dal 2002 registriamo un calo costante della mortalità sulle strade e, anche per il 2014 (ultimo anno disponibile a livello statistico - ndr), è stata confermata questa tendenza. Va detto però che la diminuzione del 2014 è stata molto più contenuta, con un modesto calo dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se non invertiamo questa tendenza, l'Italia non riuscirà a raggiungere l'obiettivo prefissato dall'Onu per il 2020, che prevede un ulteriore dimezzamento dei morti sulle strade rispetto al 2010.

Quali sono le principali criticità che avete rilevato rispetto all'incidentalità stradale nell'ultimo anno?

Il fenomeno che preoccupa maggiormente è l'aumento della mortalità sulle strade urbane. Guardando ai dati del 2014, quasi il 50% dei morti si registra sulle strade delle nostre città. A pagare il prezzo più alto sono gli utenti più deboli che circolano sulla strada, ovvero pedoni, ciclisti e motociclisti. Per risolvere i problemi di queste categorie e, di conseguenza, per ridurre sensibilmente il numero dei morti degli incidenti stradali, è necessario avviare iniziative specifiche dedicate a questa tipologia di strade.

A quali iniziative state pensando?

È fondamentale informare i cittadini e formarli sulle regole. Per questo motivo nel 2016 è partita una nuova versione di ANIA Campus. Si tratta di un progetto educativo che coinvolge gli studenti delle scuole superiori di 16 città distribuite su tutto il territorio nazionale. Partendo da Roma per arrivare a Trieste, toccando, tra le altre città, Napoli, Bari, Firenze e Milano. In un arco temporale di circa un mese e mezzo, spieghiamo ai ragazzi l'importanza del rispetto delle regole della strada. Grazie alla collaborazione di istruttori professionisti, svolgiamo prove pratiche di guida dei ciclomotori.

Importante lavorare sui giovani. Come riuscite a coinvolgerli?

Un morto su 5 negli incidenti stradali è un giovane al di sotto dei 30 anni. Una percentuale che è scesa rispetto a qualche anno fa, ma non possiamo abbassare la guardia perché registriamo ancora quasi 800 vittime. Iniziative come ANIA Campus o Guido con Prudenza, dedicata alla prevenzione della guida in stato di ebbrezza, negli anni sono riuscite a far sì che i giovani cambiassero il modo di divertirsi e che aumentassero la loro sensibilità verso il rischio degli incidenti stradali. Per questo, nel corso del 2016, lanceremo un'iniziativa legata al corretto uso del casco. Ci siamo resi conto che troppi ragazzi non lo indossano nel modo corretto o, peggio ancora, non indossano caschi a norma.

Nel corso delle tappe di ANIA Campus, tra le altre cose, "rottameremo" i vecchi caschi non omologati ancora in circolazione e li sostituiremo gratuitamente con modelli che rispettano la legge e che potranno essere personalizzati dagli stessi ragazzi. Ci auguriamo che questa formula, oltre a stimolare la loro creatività, li aiuti a capire quanto sia importante per la loro vita rispettare le regole della strada.

Istituito il Premio Tesi di Laurea SANDRO SALVATI

pprofondire lo studio del fenomeno dell'incidentalità stradale in Italia, analizzarne le cause e aumentare la comunicazione volta alla diffusione di una maggiore cultura del rispetto delle regole della strada. Sono questi i principi fondamentali che, nel 2015, hanno portato la Fondazione ANIA all'istituzione del Premio Tesi di Laurea "Sandro Salvati", riservato alle tesi triennali e magistrali che trattano il tema della sicurezza stradale.

Il premio è stato intitolato alla memoria di Sandro Salvati, Presidente della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale dal 2008 al 2012, anno della sua scomparsa.

Sono state individuate tre categorie e i vincitori hanno avuto la possibilità di scegliere tra una borsa di studio o un periodo di stage. A febbraio 2016 la Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale ha ufficializzato i risultati e ha proclamato i seguenti vincitori:

AREA 1 (Sociale, Comunicativa ed Umanistica: 11 concorrenti)

Tesi vincitrice - "Indagini psicodiagnostiche in ambito forense e valutazione medico legale nell'idoneità all'uso della patente di guida".

Autore: Eugenio Merolla

Università degli studi di Napoli "Federico II"

Motivazione: "Tesi premiata per l'approccio sperimentale e per l'approfondito metodo di ricerca, che hanno consentito di ottenere risultati del tutto nuovi e in grado di essere sottoposti al dibattito degli stakeholders".

AREA 2 (Giuridico economica: 5 concorrenti)

Tesi vincitrice - "Filosofia dei segnali stradali".

Autore: Roberto Pusceddu Università degli studi di Cagliari

Motivazione: "Tesi premiata per l'approccio originale con cui si interpreta la modalità di trasferire le regole attraverso la semiotica dei segnali stradali".

AREA 3 (Tecnica ed ingegneristica: 8 concorrenti)

Tesi vincitrice - "Valutazione delle prestazioni di sicurezza delle intersezioni a rotatoria".

Autore: Gianluca Rebustini

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Motivazione: "Tesi premiata per l'attualità dell'argomento e per l'interpretazione delle tematiche di sicurezza stradale nelle caratteristiche costruttive di una particolare tipologia di infrastruttura".

Per la prima edizione del premio sono state ammesse le candidature di quanti hanno discusso una tesi di laurea dal 1º gennaio 2011 al 31 ottobre 2015. Dalla seconda edizione saranno ammesse solo le tesi di laurea discusse nell'anno accademico in corso.

Guida alla Sicurezza 2016



Viasat tra i Top Players mondiali

Di Marco Petrone

Corporate Development Manager, VIASAT GROUP

I processo di internazionalizzazione di Viasat Group, avviato nel 2012 con la costituzione in Spagna di Viasat Servicios Telemáticos, è continuato nel 2014 con l'acquisizione del 70% del capitale sociale di Enigma Vehicle Systems LTD, eccellenza britannica specializzata nel segmento del Fleet Management Services e nel 2015 con la nascita in Romania di Viasat Systems per effetto di un'operazione che ha portato il Gruppo a rilevare il 55% del capitale sociale di Cefin Systems, anche nota sul mercato dell'Est Europa con il marchio CS Fleet, si è arricchito ad inizio 2016 di un nuova importante tappa con la costituzione in Portogallo della newco BluSat Serviços

Telemáticos, il cui staff è riconosciuto dal mercato locale per la sua esperienza e competenza nello specifico dei settori IT, Telco, Telematica e Fleet.

A questo punto del percorso, Viasat può contare su una presenza diretta nei Paesi europei di maggiore interesse per la diffusione delle



tecnologie satellitari e una copertura indiretta in quasi 25 Paesi tra Africa, Medioriente e America Latina, attraverso rapporti di distribuzione con operatori locali. Una propensione sempre più internazionale dimostrata anche dalla crescita del fatturato delle consociate estere, già arrivato al 20% del totale.

Quello a cui stiamo assistendo oggi è un passaggio importante nel quadro di un più esteso piano di crescita sui mercati internazionali che conferma la presenza di Viasat tra i Top Players mondiali. Volevamo e vogliamo essere un polo di attrazione e aggregazione delle eccellenze locali, siano esse aziende o singoli talenti, oltreché un Service Provider di riferimento per la clientela che opera a livello globale. E la strada tracciata da qualche anno a questa parte, va certamente nella giusta direzione.

Il futuro internazionale di Viasat è destinato ad espandersi in maniera importante. I nostri piani di sviluppo sono concentrati in particolare su quei Paesi ove esistono ampi spazi di crescita per aziende che possano offrire la nostra elevata esperienza nel settore, le nostre soluzioni tecnologiche, la nostra forza finanziaria e trasparenza nell'approccio al mercato e alla relazione con tutti gli stakeholder. Siamo nel mezzo di un percorso che vedrà impegnato tutto il Gruppo nell'individuare opportunità non solo in Europa, ma anche nel resto del mondo. La telematica ha grandi prospettive e noi intendiamo coglierle portando sempre più in alto il marchio di un Made in Italy innovativo e vincente. Perché se è vero che l'eccellenza è sinonimo di qualità, passione e innovazione, la telematica rientra in quei prodotti e servizi che fanno

del nostro Paese un simbolo del bello e del saper fare.

Solitamente dopo il consolidamento sul mercato domestico i gruppi industriali di successo ampliano il loro orizzonte verso altri paesi ed altri contesti e così facendo divengono più efficienti, con maggiori dimensioni e più capaci di creare valore nel medio e lungo periodo. In Viasat la crescita viene vissuta come un'opportunità ed una sfida da cogliere e da vincere.

"Il futuro internazionale di Viasat è destinato ad espandersi in maniera importante non solo in Europa, ma anche nel resto del mondo"

Le 5 regole d'oro per crescere all'estero

Crescere all'estero è un processo delicato che richiede molta determinazione e attenzione. Ecco le cinque buone regole, secondo Viasat Group, per approcciare i mercati internazionali.

1 - Pianificare la strategia

Non esiste strategia di internazionalizzazione senza una meticolosa pianificazione. Bisogna studiare e conoscere i mercati di destinazione, le barriere funzionali, amministrative e fiscali che potrebbero ostacolare la crescita in un contesto non adeguatamente conosciuto e agire conseguentemente.

2 - Conoscere il mercato è la chiave del successo

Ogni mercato ha le sue peculiarità. Per meglio affrontare i differenti contesti è meglio individuare un partner locale con cui condividere un percorso di crescita e sviluppo, sfruttando la sua conoscenza e comprensione del contesto competitivo e supportandolo con gli asset caratteristici di un grande gruppo.

3 - Potenziale di crescita

È fondamentale investire su quei mercati a più alto tasso di sviluppo per i prodotti e i servizi al centro della strategia d'internazionalizzazione, posizionandoli in maniera competitiva.

4 - Agire globale, pensare locale

Affidare la gestione a un management locale può evitare molte sgradite sorprese. Oggi non è importante trasferire il know how, ma strutturare adeguatamente il proprio saper fare su quel mercato specifico.

5 - Investire in conoscenza

È necessario investire in nuove professionalità, nei giovani con competenze multilinguistiche e negli strumenti di management innovativo. Solo così si può innovare, come il Made in Italy ha insegnato, e vincere la sfida competitiva.





orprendere la crisi rilanciando il proprio business. Rafforzare ulteriormente una riconosciuta leadership di mercato grazie a una strategia di ampio respiro e a una visione di lungo periodo. In una
parola, internazionalizzare. Questa la scelta di Viasat, figlia di una strategia
che ha portato il Gruppo a focalizzarsi sui principali mercati di riferimento
della telematica satellitare in Italia (assistenza e protezione dal furto auto
per i clienti consumer, soluzioni e servizi per le compagnie assicurative, sistemi evoluti per la gestione flotte aziendali e nel trasporto merci e persone) e replicare questo modello italiano nei Paesi europei più interessanti.
Oggi Viasat è presente in maniera diretta in Spagna, in Inghilterra, in Romania e in Portogallo. Quattro domande ai protagonisti di ogni paese:

- Cosa significa far parte di un Gruppo così prestigioso come Viasat?
- Su quali segmenti di mercato è focalizzata la vostra attività?
- Che valore si dà alla telematica e alle sue applicazioni? E quali le potenzialità del mercato?
- Come si immagina il percorso nei prossimi anni? E quali gli obiettivi?

Viasat Servicios Telemáticos, alla conquista della Spagna

Giulio Alberto Chiodarelli, CEO, VIASAT SERVICIOS TELEMÁTICOS



uello spagnolo è da sempre un mercato molto recettivo alle proposte innovative in ambito Automotive. "L'affidabilità di Viasat Servicios Telemáticos è la migliore garanzia per la scelta di soluzioni telematiche, capaci di generare per le imprese un veloce ritorno dell'investimento e uno straordinario vantaggio competitivo".



- 1. La nascita nel 2012 di Viasat Servicios Telemáticos in Spagna, è stato un primo passo fondamentale nel processo di internazionalizzazione del Gruppo Viasat. In particolare la sua missione era di entrare in un mercato assicurativo particolarmente evoluto e con un elevato tasso di competizione, ma con bassa penetrazione di soluzioni telematiche.
- 2. Il mercato Assicurativo e il renting sono i segmenti nei quali abbiamo lavorato con priorità e raccolto i primi successi, stabilendo nel frattempo alleanze strategiche con fornitori di servizi locali e predisponendo una capillare rete di installatori.
- 3. La Spagna è un mercato pronto per le soluzioni telematiche. Esiste la percezione dei vantaggi che questi sistemi possono offrire soprattutto nella creazione di polizze

innovative, e già varie sperimentazioni sono state condotte nel passato su segmenti specifici (giovani guidatori, Pay per use...). D'altro canto i prezzi delle polizze assicurative, bassi rispetto a quelli di altri paesi europei, hanno limitato fino ad oggi l'adozione

di soluzione telematiche di massa. Infine la gestione automatizzata del crash e la perizia elettronica, vera killer application per ridurre drasticamente frodi e costi di gestione della rete di riparazione, non sono ancora valutate adeguatamente nel bilancio dei costi/benefici della telematica. Detto guesto, rappresenta comunque una primaria realtà in europea e mostra un notevole potenziale anche come trampolino verso i paesi ispanici dell'America Latina, dove sono presenti le principali aziende che operano in Spagna.

4. La telematica è un appuntamento ineludibile per il mercato spagnolo e l'obiettivo di Viasat Servicios Telemáticos è crescere in tutti i segmenti: Assicurativo, Gestione Flotte, Sicurezza attiva, attraverso lo sviluppo della propria struttura, attraverso acquisizioni e una strategia identica a quella che il Gruppo sta realizzando nei principali paesi europei. Viasat Servicios Telemáticos ha seminato e costruito molto nel corso di questi anni, ora contiamo di raccogliere i frutti del nostro lavoro.



opo anni di immobilismo economico e isolazionismo internazionale, la nuova amministrazione sta progressivamente riposizionando l'Argentina nel contesto delle relazioni economiche internazionali e si sta caratterizzando per una grande apertura verso il libero mercato. Si stanno normalizzando le relazioni con le autorità finanziarie internazionali e con i singoli investitori, pertanto vi sono di nuovo le condizioni per poter valutare investimenti in questo Paese che si caratterizza per presenza di materie prime e per una volontà di rinnovare le infrastrutture".



Bienvenida en Argentina

A cura di William Amorese,

Sales Area Manager Spagna e Sud America, VIASAT SERVICIOS TELEMÁTICOS

Stiamo operando in Argentina da qualche mese sia nell'ambito FMS che in quello dell'Insurance telematics. Nel settore delle flotte pesanti, ci avvaliamo della collaborazione di un primario operatore internazionale con presenza locale. Realtà radicata e con una diffusa presenza territoriale e con competenze tecnologiche in materia di telecomunicazioni satellitari che completano in maniera più che soddisfacente la nostra offerta di prodotti, specialmente in un territorio così vasto, dove alcune zone non sono ancora coperte con le normali tecnologie gsm/gprs.

I prodotti Viasat Group sono quindi un elemento di sicurezza e di business continuity per tutte le aziende dell'autotrasporto che operano localmente. L'Argentina, infatti, come tanti paesi in Sud America, quasi non

conosce il trasporto su strada ferrata ed i maggiori siti produttivi, penso a gas, petrolio, energia, miniere, si trovano nelle zone più remote e difficilmente raggiungibili per la particolare morfologia del territorio.

Ma l'Argentina non è interessante solo per le flotte, forse lo è ancor di più per l'insurance telematics. Il mercato è vastissimo: parliamo di un parco auto circolante di circa 15 milioni di veicoli e si stima che le vendite cresceranno molto nel 2016. Insieme a soci locali che già erano operativi nel modo delle flotte, abbiamo quindi recentemente costituito Viasat SA, controllata da Viasat Telematics, che opererà verticalmente in questo settore caratterizzato da premi in crescita e un alto tasso di frodi e di furti, specialmente per quanto riguarda i mezzi d'alta gamma. A tal proposito l'interesse per la telematica è molto elevato, in quanto propedeutico per abbassare i premi e, al contempo, migliorare la virtuosità del parco assicurati.

La nostra azione in questo Paese è quindi esattamente in linea con la vision aziendale: continuare ad agire da protagonista in un mercato tendente alla concentrazione. Per questo l'approccio glocal (think globally, act locally) che stiamo utilizzando nel nostro piano di internazionalizzazione si sposa benissimo con le iniziative in Sud America.

Viasat Group è in grado di mettere a disposizione le sue competenze a 360 gradi per i players locali che siano strutturati e abbiano le capacità e la presenza territoriale in grado di garantire la continuità di successo che conosciamo in Italia e in Europa.

Enigma Vehicle Systems, Big Data per Big Performance

Ian J.Keam-George, CEO, ENIGMA VEHICLE SYSTEMS



"Siamo assolutamente soddisfatti di aver unito le nostre forze con Viasat. Condividiamo la convinzione che le necessità dei Clienti debbano essere al centro delle nostre azioni e che questa integrazione si tradurrà in reale sinergia portando risultati entusiasmanti".

1. Nel 2014 Enigma Vehicle Systems entra a far parte di Viasat Group. Scelta questa giudicata del tutto positiva da parte mia e dal nostro team. Sarà per la somiglianza delle culture d'impresa e l'allineamento delle opinioni in tante aree di business. Ai nostri Clienti è sempre piaciuta Enigma, la sua gente, i suoi prodotti e servizi. Forse, la loro unica preoccupazione è sempre stata come una piccola azienda come la nostra sarebbe sopravvissuta all'interno di un mercato che si sta consolidando intorno a un numero ridotto di grandi players. Preoccupazione in gran parte risolta con l'entrata di un Gruppo così importante come Viasat. Oggi abbiamo più fiducia nel nostro futuro e vediamo una ulteriore opportunità e sicurezza derivanti dalla fusione. Sono molto contento del modo in cui il tutto si è evoluto.

- 2. La nostra attività si è concentrata per il 65% sul Regno Unito e il 35% sull'estero, rappresentato da Kuwait, Libano, Kenya, Nigeria e Costa d'Avorio, che sono i nostri principali mercati fuori da quello locale. Usano Skyline, la piattaforma telematica Enigma per la sicurezza personale, il recupero dei veicoli rubati e l'FMS. Nel Regno Unito, invece, ci focalizziamo su una serie di settori verticali che riguardano la costruzione, il noleggio di attrezzature, servizi e gestione dei rifiuti. In sintesi le attività principali dell'azienda riguardano la sicurezza remota delle risorse, il controllo, la raccolta, la gestione e la trasformazione dei dati in informazioni utili per aiutare i gestori di flotte ad ottimizzare le prestazioni e migliorare l'efficienza.
- 3. Purtroppo in Gran Bretagna abbiamo ancora un enorme problema di furto del veicolo, con circa 1.500 mezzi che vengono rubati ogni settimana. Quindi il loro recupero è un elemento chiave in molte soluzioni telematiche. La tendenza, tuttavia, riguarda più come gestire il comportamento dei conducenti e utenti per ridurre i sinistri, e l'impatto di questi sul conto economico delle imprese. Ciò significa che i sistemi che stiamo installando sono molto avanzati e hanno l'obiettivo di garantire un ritorno sugli investimenti durante la loro vita. Stiamo anche valutando sistemi di telecamere per aggiungere valore alla nostra proposta telematica soprattutto nei mo-

duli di rivelazione crash e comportamenti di guida. Questo lavoro interesserà anche le macchine movimento terra dove stiamo alimentando, con i nostri dati, sistemi di terzi e viceversa. Skyline si sta sviluppando in un Hub Telematico man mano che procediamo. Mi aspetto molto da tutte queste iniziative.

4. Siamo in crescita di oltre il 20% l'anno; la sfida principale è quello di saper gestire questa spinta con impatti positvi sui valori aziendali e sull'erogazione dei servizi. In termini di prodotto si sta puntando maggiormente sullo sviluppo di servizi evoluti lavorando sempre di più a stretto contatto con i Clienti per consentire loro di trarre valore aggiunto dai dati ottenuti. Due settori chiave dello sviluppo sono poi l'integrazione della tecnologia delle telecamere e l'estrazione e l'analisi dei dati onboard. Su questo specifico punto è però necessario che tutte le parti concordino su un terreno comune affinché si possa rendere il processo molto più fluido e assolutamente trasparente.



BluSat Serviços Telemáticos, un futuro di crescita

Patrícia Cristo, CEO, BLUSAT SERVIÇOS TELEMÁTICOS



"Siamo fiduciosi, abbiamo le capacità e la conoscenza tecnologica, un team di professionisti estremamente competente di 370 persone che lavorano ogni giorno, 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana. Tutto questo, ci aiuterà nel nostro percorso verso l'obiettivo di posizionarci tra le principali aziende telematiche presenti sul mercato".

- 1. Un crescente rafforzamento della globalizzazione sui servizi, sulla produzione tecnologica, sulla competenza tecnica, sulla qualità del servizio sono solo alcuni dei fondamenti comuni con Viasat Group, presente da inizio 2016, anche in Portogallo grazie alla nascita di BluSat Serviços Telemáticos. La capacità di adattarsi al mercato locale, attraverso la collaborazione e la comprovata competenza che il team ha con i suoi 13 anni di esperienza nei settori IT/Telco/telematica/FMS. Uno dei nostri obiettivi sarà quello di proporre nuovi servizi personalizzati e innovativi per il nostro mercato locale. Vogliamo essere utili ai nostri Clienti aiutandoli nelle scelte fatte e condividerle con loro per portarli a migliorare ed accrescere il proprio business.
- 2. Al momento, in Portogallo, il principale mercato di sbocco per la telematica è il Fleet Management System (FMS); ci sono circa 12 aziende principali, 6 delle quali di rilevanza interessante anche a livello internazionale. La tendenza strategica e commerciale, oramai generalizzata, quella cioè di mantenere i prezzi bassi abbassando però la qualità dei servizi, non appare certamente la migliore scelta per i Clienti. Il mercato Fleet si presenta comunque con un potenziale di forte crescita sulle flotte di +27% registrato nella sola seconda metà del 2015. La rapina e il furto d'auto finora non sono stati un problema nazionale. Nel mercato dell'eCall e della telematica legata alle polizze assicurative, invece, c'è ancora molta strada da fare, dato che l'applicazione di questa tecnologia è ancora in una fase del tutto embrionale.
- 3. L'evoluzione del mercato telematico portoghese è passato, nel corso degli anni, da soluzioni semplici e costose di localizzazione, come lo erano a metà degli anni 2000, a soluzioni economiche a basso costo, ma con importanti performance tecnologiche. Oggi il Portogallo ha 5,5 milioni di veicoli di cui 1,2 milioni sono flotte aziendali e gli altri privati. Solo 100.000 veicoli aziendali circa hanno un sistema di tracciamento e solo 10.000 Clienti pri-



vati sono dotati di un sistema di sicurezza satellitare. Alla luce di questi numeri possiamo dire che è necessario un cambiamento di mentalità comune e costante da parte dei gestori di flotte e decision-maker, oltre che del pubblico in generale, sui benefici della telematica in termini di sicurezza, efficienza e contenimento dei costi. Le richieste dei Clienti, che costituiscono le tendenze del mercato attuale, sono: Smart Cities, Pay Per Use o il Pay As You Drive, car sharing, car pooling, la raccolta dei rifiuti, moto, containers, eCall, assistenza e servizi di noleggio e applicazioni mobili

4. Il nostro obiettivo principale è quello di sviluppare soluzioni altamente tecnologiche, proposte ad un prezzo equo per quei Clienti che sceglieranno la nostra competenza internazionale. Immagino BluSat Serviços Telemáticos nei prossimi anni come l'azienda leader in Portogallo per le soluzioni telematiche assicurative, così come un leader nella erogazione di servizi innovativi quali eCall (Chiamata di emergenza) e B-Call (Ripartizione delle chiamate). Attiva nel creare forti partnership con brand di produzione, compagnie di assicurazione e con il settore dell'aftermarket automotive. Vogliamo diventare il marchio di riferimento in Portogallo nel SVR (Stolen Vehicle Recovery), facendo un servizio unico e superiore in questo segmento della telematica. Sì, noi crediamo che la chiave del successo futuro sia quella di fornire servizi qualificati per poter assistere e proteggere tanto gli utenti privati, quanto le aziende e i gestori delle flotte.

Viasat Systems, "studiamo da leader"

Cati Mocanu, General Manager, VIASAT SYSTEMS



"Viasat Systems entra a far parte della grande famiglia Viasat, gruppo d'importanza mondiale nel settore della telematica. É una naturale evoluzione del rapporto instaurato che ci rafforza sul mercato, creando nuove opportu-

nità per i sistemi di localizzazione satellitare nel nostro Paese, in particolare per il mercato assicurativo. Guardiamo con grande fiducia al futuro, pronti ad affrontare questa nuova sfida".

 Da giugno 2015, Viasat Systems, conosciuta in precedenza con il nome di Cefin Systems, è diventata orgogliosamente parte di Viasat Group, dopo una collaborazione di oltre 10 anni. Questo passo rafforzerà ulteriormente l'azienda, crescendo e specializzando il nostro team. Vogliamo essere recepiti dal mercato come leader per il mercato dei servizi satellitari in Romania.

- L'industria telematica conferma di essere uno dei pochi mercati booming di questo secondo decennio del nuovo millennio. E la tipologia dei Clienti richiede e richiederà sempre più un'offerta globale da parte dei Service Providers. Oltre ai prodotti tradizionali venduti (FMS), ci stiamo ora preparando ad introdurre sul mercato romeno le soluzioni telematiche assicurative del Gruppo.
- 3. Il mercato telematico in Romania è maturo ed in crescita, se si pensa che ci sono almeno 6 importanti players, orientati quasi tutti al mercato FMS. Oggi, di conseguenza, i servizi più venduti sono soprattutto quelli dedicati alla gestione delle flotte. La ragione principale è sicuramente la necessità di una riduzione dei costi per il carburante, ma anche una maggiore efficienza logistica e la ricerca di un dispositivo capace di proteggere mezzi e merci dai furti.
- 4. L'orientamento di Viasat Systems è quello di proporre soluzioni personalizzate sui mercati verticali specifici come: la distribuzione, la pulizia delle strade, trasporti nazionali ed internazionali, sicurezza avanzata, edilizia. Il nostro obiettivo, per i prossimi 3 anni, è quello di diventare leader di mercato, non solo come fornitore di telematica riconosciuto per la professionalità, ma anche il numero significativo di Clienti, contratti e mezzi.





A cura di **Massimo Getto** Vice Presidente e CFO, VIASAT GROUP

ercare continuamente di migliorarsi porta allo sviluppo degli individui, delle organizzazioni e della società, permette ■al nostro agire quotidiano di trovare obiettivi e motivazioni in grado di farci crescere, di rinvigorire il nostro entusiasmo e promuovere la capacità di competere delle nostre aziende. Con quest'ottica e questo spirito è stata strutturata la nostra strategia evolutiva e la nostra comunicazione finanziaria per riuscire ad interpretare al meglio le esigenze informative dei nostri stakeholder e più in generale immaginare come tutti i soggetti che interagiscono con l'azienda possano trovare a disposizione quelle informazioni utili a comprendere i meccanismi caratteristici di creazione di valore. "Valore" inteso nel senso più ampio della sua accezione, come effetto che il fare impresa ha sulla platea degli stakeholder, ponendo l'attenzione in particolar modo sugli impatti di lungo periodo, ovvero come l'impresa e la sua azione modifichino in modo permanente i comportamenti e le abitudini dei soggetti con i quali interagisce.

Come sappiamo il Gruppo Viasat è attivo nel mercato dell'infotelematica e dall'evoluzione e dalla dinamica di sviluppo di questo mercato ne è vincolata. Il mercato di riferimento è caratterizzato da una fase di significativa concentrazione, i soggetti più piccoli e meno capaci di sostenere gli investimenti necessari per essere competitivi escono dal mercato, si fondono con altri soggetti o vengono acquisiti. Il 2015 è stato l'anno record per quanto riguarda le operazioni di merger & acquisition ed i prossimi anni sono destinati a superare questo primato. Siamo, dunque, in presenza di dinamiche caratteristiche di mercati molto competitivi e con alti margini. Da una pluralità di soggetti che hanno preso parte alla fase pionieristica della nascita del mercato a pochi grandi soggetti che si dividono il mercato globale. Questa fase di consolidamento potrà protrarsi per qualche anno dopo di che inizierà una robusta concorrenza sul prezzo, già in parte presente, che porterà in modo sempre più significativo al deterioramento dei margini caratteristici e solo quei soggetti che saranno in grado di individuare fin da ora nuovi paradigmi di crescita, nuovi servizi, potranno uscire dalla fase di declino per cogliere nuove opportunità e rinvigorire il ciclo di vita delle loro organizzazioni.

Secondo i dati di cui disponiamo il Gruppo Viasat è quinto a livello globale per quanto riguarda l'insurance telematics e con gli sviluppi programmati per l'anno in corso si appresta a divenire il dodicesimo a livello globale per quanto riguarda il fleet managment ed il terzo in Europa. Siamo già dunque un soggetto di rilevanza planetaria e tuttavia ancora con significative possibilità di crescita e di sviluppo.

Un contesto stimolante, quello descritto, che richiede compagni di viaggio esperti e lungimiranti per poter essere affrontato con successo. Solo una comunicazione finanziaria forte, trasparente ed efficace può garantire questo collante con le diverse realtà e soggetti che nel mondo dialogano ed interagiscono quotidianamente con il Gruppo Viasat. Una comunicazione che dimostri come l'impresa consideri con serietà la sostenibilità nel lungo periodo, facendone un elemento chiave della sua strategia. Dunque un'informazione che diminuisca i rischi reputazionali, consolidando la fiducia degli stakeholder, e che ponga l'accento sulla propensione all'etica e alla trasparenza dell'impresa, favorendo la convergenza verso obiettivi comuni e sinergici. Una comunicazione che posizioni l'azienda come leader e innovatrice e dunque proietti le aspettative di successo e prosperità nel lungo periodo.

Da qui nasce la nostra scelta coerente di abbracciare il programma Elite di London Stock Exchange e di Borsa Italiana, per confrontarci con le aziende eccellenti del nostro paese e dell'intera Europa. Imparare dalle loro best practice per irrobustire la nostra solidità culturale ed essere pronti ad affrontare il mercato dei capitali in Borsa per continuare a crescere a ritmi più sostenuti con l'ambizione di diventare sempre più protagonisti a livello globale nel nostro mercato di riferimento. Per offrire ai nostri stakeholders, e tra i primi ai nostri collaboratori, un luogo stimolante e dinamico dove impiegare le loro energie e il loro talento per scrivere assieme i prossimi 40 anni delle nostra storia, sfidando un mercato così complesso e dinamico.

In questa prospettiva deve essere letto il premio UK-Italy Business Awards ricevuto per mano del Console di Sua Maestà britannica, presso la Repubblica Italiana Christopher Prentice, lo scorso gennaio presso Borsa Italiana. Un premio volto a riconoscere e premiare i migliori investimenti italiani nel Regno Unito. Paese che abbiamo scelto come ponte per diffondere le nostre tecnologie e la nostra cultura d'impresa in tutto il mondo.



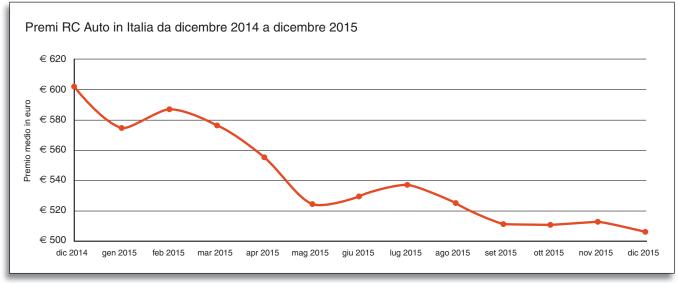
Di Paolo Ravicchio,

Responsabile Business Unit Insurance, VIASAT GROUP

I tempo è scaduto, è terminata così una prima fase della telematica applicata al settore assicurativo. Questo perché sono cambiate le condizioni di mercato e perché è maturata la percezione e la consapevolezza delle imprese assicuratrici in merito ai vantaggi e alle opportunità offerte dalla tecnologia.

La congiuntura economica e la conseguente riduzione della circolazione stradale, per gli elevati costi di gestione dei veicoli, ha prodotto una significativa contrazione della frequenza dei sinistri e quindi dei premi di polizza, obbligando finalmente l'intero comparto a reinterpretare la telematica al di là della funzione antifrode e di uscire dalla ac-

cezione negativa di Scatola Nera, intesa unicamente come strumento di monitoraggio e di controllo. Il livellamento al ribasso dei prezzi impone infatti necessariamente alle Compagnie di assicurazione di valorizzare tutti gli altri benefici, al fine di garantirsi un pieno recupero dei relativi costi, ma anche per differenziare la propria offerta sul mercato. La telematica cessa quindi di essere un mero baluardo antifrode e diviene la soluzione privilegiata per riuscire a tramutare la polizza RC Auto, troppo spesso vista dal consumatore come un ulteriore balzello, in un effettivo servizio di protezione e tutela il cui prezzo è strettamente proporzionato allo specifico livello di rischio dell'assicurato. Le funzioni sempre più evolute che i dispositivi sono in grado di garantire, anche attraverso la crescente integrazione con le altre tecnologie affini (centraline e computer di bordo del veicolo e smartphone del conducente), e la grande mole di dati da essi rilevabili, consentono infatti di fornire



Fonte: Facile.it

prestazioni di assistenza e protezione ad alto valore aggiunto e di misurare puntualmente comportamenti, abitudini e stili di guida dell'assicurato per determinare la sua specifica propensione alla sinistrosità. Tutte queste informazioni non devono però essere messe esclusivamente a disposizione delle imprese assicuratrici per la determinazione della tariffa personalizzata, ma vanno comunicate costantemente ed efficacemente al Cliente finale affinché possa comprendere eventuali comportamenti non virtuosi e modificarli per abbassare il livello di rischio nell'interesse proprio, ma anche della Compagnia.

La raccolta, l'elaborazione e l'interpretazione di grandi quantitativi di dati provenienti dai dispositivi di bordo deve pertanto essere condivisa

con l'esterno (Compagnie, Agenzie, Periti, Provider di Assistenza, Forze dell'Ordine, ecc...) attraverso la creazione e gestione di un network parallelo a quello dei "social", in cui anche gli oggetti entrano in un sistema di interconnessioni mettendo in correlazione i due mondi: l'Internet of Things (IoT) con l'Internet of People (IoP) per consentire quindi di tradurre tutti questi dati e queste nuove opportunità in reale progresso e non in "rumore".

L'obiettivo a cui tendere deve essere pertanto l'Internet of Everything (IoE) dove l'uomo e la macchina, attraverso la messa a fattor comune di relazioni interpersonali, dati, processi, device e via discorrendo, concorrono a un migliore e più sicuro stile di vita.

10 RAGIONI PER DIRE SÌ ALLA SCATOLA NERA

- In caso di sinistro, la Scatola Nera trasmette in tempo reale l'esatta posizione del mezzo, fondamentale per la tempestività dei soccorsi.
- La Scatola Nera garantisce più Protezione, più Sicurezza, più Assistenza per l'automobilista e non solo.
- La Scatola Nera ti fa risparmiare sull'assicurazione perché consente di ottenere una riduzione significativa del costo della polizza Furto ed Rc Auto.
- 4. Il "caro assicurazione" è una conseguenza di fenomeni fraudolenti che penalizzano gli automobilisti onesti.
- 5. È giusto che gli automobilisti Onesti e Virtuosi che utilizzano la Scatola Nera paghino meno dei non virtuosi.
- 6. La Scatola Nera permette la Perizia Telematica che velocizza di conseguenza la liquidazione del sinistro.
- 7. La Scatola Nera porta a una considerevole riduzione dei consumi di carburante e riduce le emissioni di CO2.
- 8. Oltre 3,5 milioni di automobilisti virtuosi hanno già installato la Scatola Nera.
- 9. La Scatola Nera crea occupazione per migliaia di tecnici nei servizi indotti, con impatto economico positivo per tutto il Paese.
- 10. Infine, non dimentichiamo che salvare una vita umana è la ragione più importante.

Vieni avanti futuro!

Intervista con **Gionata Tedeschi**, Managing Director, ACCENTURE Digital Strategy e Insurance Strategy Lead

I tradizionale modello di business del settore assicurativo, seppur ancora oggi fonte di importanti ricavi, diventa meno sostenibile nel lungo termine a causa della rapida accelerazione con cui l'Internet of Things sta rivoluzionando il mercato e la relazione con i Clienti. Ed il futuro è ancora tutta da scrivere.

Quanto le compagnie assicurative hanno accelerato il proprio business grazie a prodotti assicurativi collegati a device telematici, sensori, wearable device, smartphone e tablet?

Con la diffusione di tecnologie di nuova generazione il mondo assicurativo è entrato in una fase di profonda trasformazione nei settori chiave dell'auto, casa e servizi per la persona. È un trend in progressione a velocità crescente. Si pensi che solo nell'ultimo anno, le Compagnie che hanno lanciato prodotti e servizi legati a tecnologie basate su oggetti connessi ed in grado di elaborare informazioni (Internet of Things) sono triplicate rispetto al 2014.

L'ambito automobilistico è quello che meglio rappresenta questo fenomeno, con un numero di veicoli connessi attraverso scatole telematiche in forte crescita (le stime sono che nel 2025 tutti i nuovi veicoli saranno connessi). L'80% delle Compagnie mondiali ritiene che l'Internet of Things rivoluzionerà il modo tradizionale di fare business agendo sulle dimensioni fondamentali del proprio settore e già oggi non mancano innovazioni importanti. Le connessioni costanti e la raccolta di informazioni, rendono infatti possibile personalizzare i servizi, innovare i prodotti e controllare i rischi (dalle frodi, alle intrusioni). Assicurazioni e assicurati possono trarre un grande vantaggio da questa evoluzione

Puntando lo sguardo nel settore RC Auto, rispetto ai tradizionali modelli come è cambiata l'offerta?

L'auto è il comparto che prima di altri ha visto la diffusione delle tecnologie intelligenti. Nel mercato italiano, con attualmente 4,4 milioni di auto connesse, numerose compagnie assicurative hanno già lanciato offerte telematiche. Si contano più di 30 differenti prodotti assicurativi telematici, che rendono il nostro paese leader nella telematica auto. Per il Cliente si tratta di poter ottenere prodotti più convenienti (nei mercati caratterizzati da alti premi) e maggiormente aderenti ai propri bisogni, per le Compagnie la possibilità di avere un maggiore controllo del rischio. Un'equazione vincente, propria di un settore evoluto. I 3,5 milioni di attuali polizze "connesse", che rappresentano il 10,6% del totale, diventeranno quasi 10 milioni nel 2020.



"L'Auto è il comparto che prima di altri ha visto la diffusione delle tecnologie intelligenti"

La tecnologia come fattore imprescindibile per la competitività, il contrasto alle frodi, il servizio al cliente quindi?

È un modello che rende più sicuro l'intero settore automobilistico, e al tempo stesso lo trasforma. La polizza non è più un prodotto statico, con processi di attivazione e notificazione non sempre efficienti, ma un servizio integrato nel veicolo stesso. Cambia per esempio il modo di acquistare la polizza, aumentano i servizi e la rapidità con cui vengono erogati. L'automobile, sempre più spesso, esce dal concessionario con



la tecnologia (la scatola telematica) già inclusa nel veicolo e diviene pertanto più facile per il consumatore optare per l'attivazione di una polizza telematica, con i benefici che ne conseguono. Fra case automobilistiche e compagnie assicurative, nascono quindi anche nuove forme di collaborazione.

Quanto tutto ciò potrà incidere sul fattore "abbassamento del costo della polizza RC Auto" per l'utente?

Per gli automobilisti – nei mercati caratterizzati da alte frodi e alti premi - il costo può decrescere come riflesso per le Compagnie di poter monitorare i rischi. La scatola telematica permette infatti di meglio ricostruire la dinamica degli incidenti, accelerando anche i tempi di intervento, così come di potenziare il controllo dei furti. Per gli automobilisti "virtuosi", avere delle polizze basate sugli stili di guida, rende inoltre possibile delle personalizzazioni di servizio che si riflettono positivamente sul prezzo. Infine, per chi fa un uso occasionale dell'auto (ad esempio stagionale), diviene possibile attivare le polizze solo nel periodo dell'utilizzo.

Guida alla Sicurezza 2016

Un domani tutto da scrivere

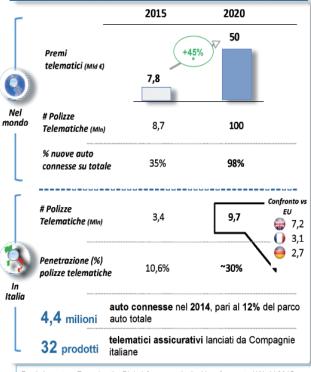
Difficile prevedere quanto le nuove forme di tecnologia contribuiranno a modificare ulteriormente questo trend di polizze telematiche. È interessante però notare tre fenomeni: la telematica creerà sempre di più delle convergenze fra industrie differenti e lo sviluppo di nuovi ecosistemi. Mercato automobilistico, assicurativo e delle telecomunicazioni, rappresenteranno sempre di più un unicum di riferimento per il guidatore. Ciascun settore dovrà aprirsi a nuove forme di collaborazione: si pensi alla possibilità di attivare dalla Head Unit della propria automobile micro-polizze (esempio polizze per infortuni sciistici), legate alla destinazione del proprio itinerario automobilistico.

I social media, determinando nuove forme di utilizzo del veicolo - quali car sharing (es. Enjoy), utilizzi "ibridi" dell'autovettura (es. Uber), condivisione del viaggio con altri passeggeri (es. BlaBlacar) - spingono le Compagnie a sviluppare nuove forme di copertura assicurativa automobilistiche, più flessibili e aderenti ai nuovi bisogni. Anche qui il fenomeno è già in atto e cresce parimenti con la diffusione dei social media.

Infine, con prospettive nel lungo periodo (10-15 anni) di un mercato automobilistico che inizierà ad essere anche caratterizzato dal "self-driving car" (auto con guida totalmente assistita) si apriranno nuovi scenari di sviluppo per il mercato assicurativo automobilistico.

Tecnologia e assicurazioni dovranno allora necessariamente instaurare nuovi modelli di "dialogo". Lo scenario è in rapida evoluzione.





Fonti: Accenture Engaging the Digital Consumer in the New Connected World 2015; analisi Accenture

RC Auto, la rivoluzione telematica 21



Intervista con **Alberto Busetto**, Head of Motor Insurance, GENERALI ITALIA

I connubio assicurazioni RCA e telematica è oramai entrato nella fase di maturità e negli ultimi anni le Compagnie di assicurazione e i providers telematici hanno sviluppato una significativa esperienza che ha portato ad un altissimo gradimento da parte della Clientela. Si calcola che in Italia circolino più di 3 milioni e mezzo di veicoli con a bordo una Scatola Nera abbinata ad una polizza assicurativa e il nostro Paese è il primo al mondo in termini di penetrazione di soluzioni con Black Box installate in after market, davanti anche a Paesi molto evoluti come gli Stati Uniti o la Gran Bretagna.

Quanto la telematica sta di fatto ridisegnando una "nuova offerta" assicurativa dell'RCAuto?

L'esperienza di Generali Italia dimostra che queste soluzioni telematiche hanno un valore tecnico e di servizio al Cliente indiscutibile; riteniamo che per il prossimo futuro si assisterà ancora ad un deciso sviluppo di questo tipo di offerta, che cederà poi il passo con la progressiva introduzione di veicoli già "connessi" nativamente. Avere macchine "intelligenti" e polizze che tengono conto delle distanze percorse, dello stile e caratteristiche di guida, sarà sempre più diffuso e Generali Italia, in questa partita, vuole sicuramente giocare un ruolo di player importante, da protagonista, come già sta facendo. Oggi, il Gruppo Generali in Italia serve oltre 800.000 Clienti con prodotti di questo tipo e in alcune zone del Paese questa tipologia di offerta è ormai quella prevalentemente venduta.

Telematica fa rima con Scatola Nera...

Se dieci anni fa la telematica applicata al mondo assicurativo si limitava a rintracciare i veicoli rubati tramite satellite, quindi operava solo sulle polizze Furto, oggi, agendo sulla Responsabilità Civile obbligatoria per l'automobilista, si sta facendo sempre più strumento di educazione alla guida responsabile, partner dell'assicurato in caso di sinistro (assistenza e ricostruzione della dinamica dell'incidente) e, grazie ai numerosi dati generati, strumento per la profilazione dei Clienti e di conseguenza per un pricing "su misura". Oggi le Scatole Nere sono ampiamente diffuse anche se rimangono, in alcuni, timori legati alla privacy. Con questo genere di prodotti, come spesso accade quando si tratta di tecnologie, il mercato italiano si è dimostrato disponibile ad abbracciare l'innovazione molto velocemente, in virtù dei vantaggi indiscutibili che questa comporta. E, in fin dei conti, al giorno d'oggi siamo molto più "tracciati" 24 ore su 24 dai nostri personal device, come smartphone, tablet e smartwatch, di quanto possiamo esserlo dalla Scatola Nera quando siamo alla guida della nostra auto.

Tanti dati, anzi tanti Big dati, che bisogna saper gestire. Come vi state attrezzando?

Le abitudini di acquisto, i contenuti multimediali condivisi sui social network, la geolocalizzazione sono solo alcuni esempi di dati disponibili che, analizzati in modo integrato, diventano per noi informazioni preziose per rispondere alle esigenze del Cliente. Ha ragione lei, tutta questa mole di informazioni bisogna saperla gestire. Per questo stiamo investendo in piattaforme IT per la gestione dei Big Data e in programmi di formazione specializzati per i nostri dipendenti per creare nuove figure professionali direttamente al nostro interno.

Come è cambiato il rapporto Compagnia-Cliente alla luce di tutte queste innovazioni?

La tecnologia è diventata strumento indispensabile per far evolvere la qualità dell'informazione, la condivisione dei processi, la capacità distributiva. Dai Big Data, alla Scatola Nera, all'Internet Of Things, emergono prospettive sempre più centrate sul Cliente, con prodotti e servizi nuovi e personalizzati in grado di profilare la clientela e pianificare azioni per migliorarne la customer experience.

Lo sviluppo tecnologico corre il rischio di tagliare fuori chi non riuscirà a tenere il passo?

Generali è presente dal 2004 nel mondo delle polizze auto con tecnologia satellitare Furto e dal 2009 RC, con molteplici soluzioni e servizi differenziati: dai prodotti che offrono assistenza e antifurto satellitare alle soluzioni usage-based che premiano lo stile di guida. Da tempo, dunque, siamo ben consci di questa evoluzione in corso, convinti che la telematica sia il futuro e rappresenti un investimento imprescindibile per le ragioni appena citate (competitività, contrasto alle frodi, servizio al Cliente, sicurezza). Chi resta indietro oggi, avrà un gap sempre maggiore e più difficile da colmare, rischiando quindi di perdere il rapporto con una clientela che evolve anch'essa, desiderosa di sperimentare servizi nuovi, sempre più evoluti tecnologicamente e personalizzati.

"Dai Big Data alla Scatola Nera, all'Internet of Things emergono prospettive fino a poco tempo fa impensabili"





RC Auto? Tecnologica, sicura, conveniente

Intervista con **Paolo De Totero**, Claims Business Services Manager, CONTE.IT **Elio Pelenc**, Responsabile Direzione Auto, REALE MUTUA

a numerose ricerche realizzate emerge quanto i consumatori apprezzino sempre di più la possibilità di scegliere la propria polizza auto, confrontando i vantaggi offerti in termini di risparmio. Certamente la crisi economica e le tariffe salate (soprattutto in alcune Regioni del nostro Paese), hanno spinto molti italiani ad interessarsi maggiormente all'RC Auto. Anche le campagne pubblicitarie di alcune Compagnie hanno contribuito ad accrescere l'attenzione della popolazione, in alcuni casi puntando sul risparmio e in altri sul servizio di assistenza. Molto però resta ancora da fare per informare i cittadini su elementi fondamentali contenuti in polizza, non restando vincolati solamente alla logica della riduzione del prezzo, già oggi possibile attraverso la tecnologia. Tramite piccoli dispositivi telematici installati sull'autovettura, infatti, è possibile ricevere i soccorsi in caso di incidente, di malore, di pericolo. O semplicemente in caso di guasto dell'auto. Spesso questo concetto di "sicurezza" viene dimenticato e messo in seconda battuta rispetto all'utilizzo che se ne può fare per tagliare i costi dell'RC Auto. Insomma, sicurezza e risparmio, sono due facce della stessa medaglia, è bene che questo gli automobilisti lo sappiano.

Qual è il valore della telematica in ambito RC Auto?

De Totero - Grazie ai dispositivi telematici le Compagnie hanno sicuramente potuto costruire una nuova offerta ridisegnando e migliorando alcuni servizi. Dal mio punto di vista il grande risultato ottenuto è, al momento, la capacità di mantenere più vicine le Compagnie ai Clienti e viceversa. La telematica, infatti, aiuta la Compagnia ad avere fiducia nei Clienti (anche in aree dove ad oggi risulta più difficile), ed aiuta i Clienti ad essere trattati più equamente dalla Compagnia. Lo stesso intento del regolatore va proprio in questa direzione, ad esempio con sconti "obbligatori" in caso di montaggio di un dispositivo satellitare. Pelenc - Occorre premettere che la telematica impatta un po' su tutti gli ambiti della "catena del valore" del business Auto: dal pricing, alla prevenzione delle frodi, alla selezione "virtuosa" del proprio portafoglio, alle iniziative di fidelizzazione della clientela, al catalogo di offerta. È un processo evolutivo che sta camminando veloce, soprattutto in Italia, in termini di diffusione dei prodotti con Scatola Nera. Ormai anche le Compagnie minori prevedono nel loro catalogo di offerta la possibilità di accedere alle BlackBox. I providers del settore hanno sensibilmente allargato e differenziato le tipologie di "device" opzionabili, ora disponibili anche per autocarri e motoveicoli, fornendo quindi alle Imprese ed ai Clienti un'opzione di scelta decisamente più ampia in termini di prodotti, di costi e di servizi annessi.

La Scatola Nera, quindi, non fa più paura?

Pelenc - Forse non fa più paura ma qualche timore da parte degli utenti lo genera ancora. Il più delle volte viene tutt'ora percepita solo come elemento utile per il contenimento del costo della polizza e non già come strumento di servizi e di tutele. Peraltro occorre considerare che, stili di vita più responsabili, più attenti all'ambiente ed al contenimento dei rischi, oltreché la diffusione di "giochini" telematici, in primis le App che possono essere scaricate sui propri smartphone e che monitorano il proprio comportamento al volante,

RITORNO AL FUTURO

A cura di **Guido Pizzolotto**, Responsabile divisione commerciale e divisione tecnica, ITAS ASSICURAZIONI

evoluzione è in corso e la telematica un investimento necessario. Per chi non si adegua il rischio sarà quello di non essere in grado di reggere il confronto dal punto di vista tariffario con dei competitors che avranno il vantaggio di banche dati molto più complete e analitiche e di un maggiore controllo dei sinistri. In seconda battuta si rischia di non essere adeguati rispetto alle nuove necessità che i Clienti scopriranno di avere e quindi di essere marginalizzati rapidamente dal mercato. Se vediamo altri settori di attività abbiamo tutti presente vari esempi di leader di mercato che, non adeguandosi alle nuove potenzialità, in breve tempo hanno visto crollare la loro quota di mercato. Noi assicuratori siamo visti di solito come dei tradizionalisti: questa volta dovremo cambiare rapidamente.

Telematica - Inizialmente l'attenzione si è concentrata prevalentemente sulla prevenzione delle frodi, anche in virtù dei problemi drammatici vissuti in un recente passato e, sia pur in maniera minore, tutt'ora esistenti. Meno frequente, ma più innovativo, è stato lo sviluppo di formule "Pay as/how you drive" che hanno consentito una personalizzazione effettiva del premio sulla base di parametri oggettivi. Queste formule, soprattutto quando prevedono la possibilità per il Cliente di controllare direttamente in ogni momento il proprio stile di guida, hanno cominciato a modificare il rapporto con la Compagnia rendendolo interattivo e reciprocamente influenzante, creando le premesse per ulteriori sviluppi.

Scatola Nera - Il fatto che poi oggi l'Italia è il Paese in testa alle classifiche mondiali per la percentuale di autovetture con Scatola Nera, ha sorpreso molti. Probabilmente la forte necessità di ottenere uno sconto rispetto a una tariffa RC Auto, ha vinto rispetto alla scarsa disponibilità all'intrusione nella propria privacy che viene di solito considerata una nostra peculiare caratteristica nazionale.

Il calo avuto dalle tariffe negli ultimi 5 anni, non sembra dia però significativi margini di crescita al mercato. Forse la soluzione sta nello sfruttare il maggiore appeal che hanno i nuovi strumenti che ci offre il mercato informatico che sono vissuti meno come "controllori" e più come "ampliatori di potenzialità" ispirandoci ad esempio alla crescita impressionante che stanno avendo gli strumenti e le App per il controllo dei parametri sanitari e delle attività fisiche.

Big Data – Attraverso le informazioni ottenute dai dispositivi installati a bordo delle auto le Compagnie potranno quotare ciascun rischio in base ad informazioni reali e non esclusivamente su segmentazioni socio-demografiche incrociate con dati statistici storici (che però non sono sempre predittivi del futuro). Il Cliente che sa di essere "monitorato", poi, tende ad avere un comportamento più prudente riducendo la probabilità di sinistro. Ma sa anche che il premio che paga è "giusto" rispetto al suo stile di guida e in caso di disaccordo con il suo assicuratore potrà documentare meglio di oggi la sua appetibilità ad altri assicuratori.

In una fase successiva, l'interconnessione sempre più spinta anche con gli altri devices che ormai ci assistono in ogni momento della giornata, potrà consentire di creare e vendere nuovi servizi ad alto valore aggiunto. Per sviluppare questi servizi le Compagnie dovranno dotarsi di architetture IT più aperte delle attuali per poter innescare con rapidità flussi di dati con partner esterni.

Rapporto Compagnia-Cliente - È un rapporto sempre più paritario e connesso.

Queste tecnologie non consentono più un rapporto top-down basato su uno/due incontri all'anno in occasione del pagamento delle polizze. Il Cliente e la Compagnia sono vicini 24 ore al giorno e 7 giorni su 7 e possono/devono dialogare continuamente. Non è più un dialogo che nasce solo da obblighi di legge, da normative o da scadenze e quindi sarà (finalmente) inevitabile renderlo più facile e portarlo a una semplificazione e normalizzazione in linea con gli strumenti che usano altri settori di attività. Da questo punto di vista sia le Compagnie che gli intermediari dovranno ripensare gli attuali modelli di interazione con i Clienti che altrimenti diventeranno rapidamente obsoleti.





contribuiscono ad un approccio più aperto e meno sospettoso al mondo della telematica nell'auto.

De Totero - I Clienti di ConTe.it hanno un ottimo rapporto con la Telematica. Sono sempre di più coloro che ci chiamano per richiedere l'installazione del dispositivo conoscendone a priori il funzionamento. Ovviamente il principale beneficio resta al momento lo sconto in fase di acquisto. Ad aiutarne la diffusione è, però, oltre a quest'ultimo aspetto, anche la diffusione di altri dispositivi connessi che iniziano ad entrare nella cultura popolare, dall'Apple Watch, alla Smart Tv, dalla Domotica alle applicazioni per smartphone, ecc...

L'elaborazione di questa mole di informazioni che vantaggi porterà alla Compagnia e al Cliente?

Pelenc – È indubbio che i dati informativi sui Clienti diventeranno sempre più un fattore critico di successo; lo saranno essenzialmente quale strumento "tecnico" per definire prezzi più mirati sul profilo di ogni singolo utente e quindi di selezione dei rischi. L'autovettura medesima che utilizziamo tutti i giorni, con una telematica sempre più diffusa già in fase di progettazione da parte dei "car makers", diventerà essa stessa una sorta di Scatola Nera, fonte di una quantità ragguardevole di informazioni

I Big Data in realtà non consentiranno solo di usufruire di informazioni sui comportamenti alla guida degli utenti, ma su comportamenti "tout court" in base ai quali definire anche puntuali attività di profilatura della clientela in ambito marketing. Indubbi vantaggi quindi per le Compagnie che potranno in tal modo personalizzare sempre di più l'offerta in termini di pricing, rimanendo il prezzo un elemento di importanza fondamentale. Ma anche per i Clienti che potranno accedere a servizi dedicati, a condizioni competitive, se virtuosi alla guida, oltreché ad una maggior tutela in caso di incidenti.

De Totero - Ad oggi il comparto assicurativo si sta avvicinando sempre più al mondo dei Big Data, sfruttando i dispositivi satellitari nelle auto come strumenti di acquisizione dei Clienti virtuosi. Questo ha permesso alle Compagnie di beneficiare di alcuni dei vantaggi della telematica, ad esempio nello svolgimento delle attività di fraud detection e claims management; al Cliente di avere a disposizione una nuova serie di servizi offerti quasi sempre gratuiti, penso alla protezione e all'assistenza automatica in caso di incidente, il recupero del mezzo in caso di furto, ecc. Le connected cars sono ormai una realtà ed è solo una questione di tempo perché diventi un fenomeno di massa.

A lungo termine, l'evoluzione dell'Internet of Things renderà gli oggetti tecnologici (clear box, smartphone, smarthwatch, domotics, ecc...) sempre più una rappresentazione concreta della realtà perché sempre più intelligenti per il solo fatto di essere parte di una rete di dati integrata. L'intero comparto assicurativo pertanto non potrà fare altro che beneficiarne ancora più trasversalmente e le Compagnie saranno certamente portate a rivedere la propria offerta assicurativa in termini di struttura del prodotto, composizione della tariffa, servizio al Cliente e quindi dell'intera organizzazione dei processi e delle attività.

L'evoluzione è in corso. Per chi resta indietro..?

De Totero - Per chi resta indietro non vedo catastrofi a breve termine, esiste ancora una gran parte di Clienti non interessati al prodotto. Certamente la stessa Ania sta cercando attraverso diversi progetti, osservatori e tavoli di discussione, di guidare l'intero comparto verso una evoluzione tecnologica e di offerta, a testimonianza della necessità di andare avanti e di non fermarsi nell'investimento.

Pelenc – C'è ragione di credere che nei prossimi anni la telematica diventerà un "mass market business" e che la polizza telematica sarà la copertura più diffusa nell'ambito dell'RC Auto. In questo scenario la polizza tradizionale sarà limitata a pochi, presumibilmente poco profittevoli, segmenti di rischio.

Diventa imprescindibile, fin da subito, essere attrezzati ed avere la capacità di stare al passo con le nuove tecnologie automotive, di adattarsi rapidamente ai possibili diversi scenari, di saper governare e ottimizzare il pricing, ergo, conoscere al meglio il Cliente. Chi resta indietro avrà evidentemente un problema.

Premi in calo ...ma non troppo

A cura di FACILE.IT

quanto ammonta il premio RC Auto medio in Italia? L'Osservatorio di Facile.it espone in modo trasparente una serie di informazioni utili e aggiornate sul mondo delle assicurazioni, per permettere a tutti gli italiani di comprendere le attuali tendenze del mercato.

Dallo studio emerge che, nel corso del mese di dicembre 2015 il premio medio RC Auto calcolato in Italia è stato di 506,04€. La variazione rispetto ai 6 mesi precedenti (529,17€) è del -4,37%. Rispetto allo stesso mese del 2014 (601,49€) la tariffa media ha fatto segnare un -15,87%.

Il rallentamento della discesa dei prezzi ha coinvolto le regioni in modo diverso. In alcune, come la Toscana e la Basilicata, il calo trimestrale è rimasto vicino allo zero, con percentuali rispettivamente dello -0,16% e dello -0,52%. L'Umbria, invece, è l'unica dove i costi dell'RC Auto sono aumentati negli ultimi tre mesi (+2,33%), anche se il calo annuo resta anche qui a doppia cifra (-12,05%). A detenere il primato delle polizze più elevate è sempre la Campania con un premio medio pari a 817,45 euro, sceso soltanto dell'1,23% negli ultimi tre mesi ma comunque più basso del 34,58% rispetto a novembre 2014. Calabria e Puglia continuano a occupare il resto del podio con premi pari rispettivamente a 632,07 euro e 627,88 euro. La Valle d'Aosta ha registrato il calo trimestrale maggiore (-11,92%) classificandosi come quella in assoluto più conveniente: qui i premi medi di novembre sono stati pari a 311,79 euro. Le altre due regioni in cui gli assicurati spendono meno sono ancora il Friuli Venezia Giulia (354,16€) e il Trentino Alto Adige (363,51€).

Appare fisiologico il rallentamento dei ritmi che finora il calo dei costi per l'RC Auto aveva tenuto, ma siamo ancora lontani dall'inversione di tendenza. È presumibile che nel 2016 il trend dei prezzi al ribasso prosegua e rimanga percepibile per le famiglie italiane. Da un lato, infatti, raccoglieremo i frutti dei benefici che sta comportando l'introduzione del tagliando elettronico; dall'altro il sempre maggior ricorso alle



Prezzi medi RC Auto nelle regioni italiane					
REGIONE	PREMIO MEDIO	% -6MESI	% -12MESI		
Abruzzo	€ 480,83	-8,64	-12,94		
Basilicata	€ 467,46	-4,79	-15,36		
Calabria	€ 609,26	-8,82	-29,44		
Campania	€ 797,12	-5,53	-30,87		
Emilia Romagna	€ 475,19	-4,75	-12,8		
Friuli-Venezia Giulia	€ 343,63	-8,55	-17,71		
Lazio	€ 524,95	-2,28	-14,29		
Liguria	€ 506,08	-6,51	-14,98		
Lombardia	€ 400,87	-4,81	-12,49		
Marche	€ 493,44	-1,3	-10,1		
Molise	€ 471,94	-2,04	-9,85		
Piemonte	€ 458,58	-7,58	-13,13		
Puglia	€ 615,48	-8,51	-29,19		
Sardegna	€ 415,35	-3,97	-21,95		
Sicilia	€ 517,28	-7,12	-21,05		
Toscana	€ 579,76	-1,42	-11,01		
Trentino-Alto Adige	€ 354,17	-6,18	-22,6		
Umbria	€ 478,49	-6,38	-12,65		
Valle d'Aosta	€ 304,64	-13,93	-21,5		
Veneto	€ 424,08	-3,13	-12,54		
Italia	€ 506.04	-4,37	-15,87		

Scatole Nere, soprattutto al Sud, consentirà alle compagnie di continuare a proporre prezzi competitivi e condizioni vantaggiose.

Cresce infine il numero di persone che in Italia sceglie di aggiungere alla propria RC Auto la garanzia accessoria dell'assistenza stradale: se a maggio la inseriva nel proprio preventivo il 31,62% degli utenti, a novembre la percentuale è salita al 33,07%. La tutela in caso

di infortuni al conducente arriva seconda nelle preferenze con il 22,71%, seguita ormai a stretto giro da quella per la tutela legale per cui l'interesse è passato dal 19,7% dello scorso semestre, all'attuale 22,4%. Scema anche il ricorso alla copertura contro furto e incendio, ora quarta per numero di preferenze con il 10,58% dei preventivi in cui è stata considerata.

INCIDENTI STRADALI: TORNA L'EMERGENZA



9 morti e 688 feriti

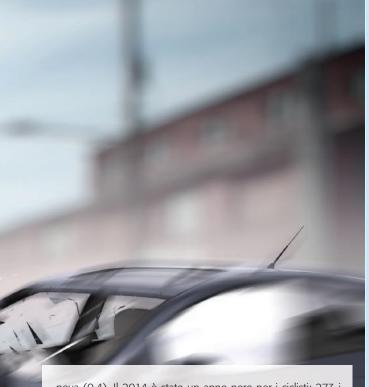
A cura di **ACI/ISTAT**

una emergenza quotidiana quella che si consuma ogni giorno sulle strade italiane. Dopo anni di netto miglioramento nelle statistiche, le ultime disponibili indicano, purtroppo, una sia pur lieve inversione del trend di costante diminuzione della mortalità in atto dal 2001, mentre confermano una diminuzione più significativa del numero di incidenti e di feriti

Lo scorso anno 177mila incidenti con 3.381 morti. In totale nel 2014, si sono registrati in Italia 177.031 incidenti stradali con lesioni a persone (181.660 nel 2013), che hanno causato 3.381 decessi (3.401 nel 2013) e 251.147 feriti (258.093 nel 2013). In media ogni giorno si sono verificati 485 incidenti, sono morte 9 persone e ne sono rimaste ferite 688, con un costo sociale dei sinistri di circa 18 miliardi di euro.

Incremento della mortalità nei centri urbani. A pesare sul dato italiano, l'incremento della mortalità stradale all'interno dei centri urbani (+5,4%), dove si concentrano il 75,5% degli incidenti e il 44,5% dei morti. La città con il più alto indice di mortalità sulle strade urbane è Messina (1,6 morti ogni 100 incidenti), seguita da Catania (1,4), mentre i valori più bassi si registrano a Bari (0,3), Milano (0,4) e Ge-

28 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016



nova (0,4). Il 2014 è stato un anno nero per i ciclisti: 273 i morti a causa di incidenti stradali, 16.994 i feriti. Colpisce la percentuale delle morti: +8,8% rispetto al 2013, soprattutto se paragonata alla variazione di altre categorie: +0,3% i morti tra gli automobilisti; +4,9% i pedoni; addirittura -4,3% tra i motociclisti.

Cresce il numero delle vittime fra i pedoni. Torna a crescere il numero delle vittime tra i pedoni (578 morti, +4,9% rispetto al 2013) e i ciclisti (273 morti, +8,8% rispetto al 2013), mentre prosegue il calo della mortalità sulle due ruote a motore (-4,3% rispetto al 2013). L'indice di mortalità, cioè il numero di morti ogni cento sinistri, è ancora molto elevato se si considerano le categorie 'sensibili': 2,75 per i pedoni, 1,69 per i motociclisti e 1,41 per i ciclisti, contro lo 0,67 delle automobili e lo 0,74 degli autocarri. La fascia di età più a rischio resta sempre quella dei giovani tra 20 e 24 anni (268 vittime), ma aumentano i decessi tra gli over 75 (+11,1%) e i bambini tra 0 e 14 anni (+12,7%).

Il venerdì il maggior numero di incidenti, la domenica i più gravi. Il venerdì è il giorno della settimana in cui si concentra il maggior numero di incidenti stradali: 27.201, pari al 15,4% del totale. La domenica avvengono, però, i sinistri più gravi (3,1 morti ogni 100 incidenti), seguita dal sabato (2,3). Nella fascia oraria notturna (tra le 22 e le 6 del mattino), l'indice è più elevato fuori città.

Distrazione e velocità le cause principali dei sinistri. Dal rapporto emerge che distrazione (21,4%), velocità elevata (17,3%) e mancato rispetto della distanza di sicurezza (13,4%) sono i motivi più frequenti di incidenti su strade extra urbane. In città, invece, la causa dei sinistri è legata soprattutto alla mancata osservanza di precedenze e semafori (18,6%), seguita da distrazione (15,4%) e velocità (9,2%). L'eccesso di velocità è anche causa della maggior parte delle sanzioni: oltre alle infrazioni legate al mancato possesso di documenti di circolazione e assicurazione o alla sosta vietata, principalmente contestate da Polizia stradale e Polizie locali, nelle prime posizioni si trovano l'eccesso di velocità, il mancato uso di dispositivi di sicurezza (cinture, casco e sistemi di ritenuta per bambini), ma anche il mancato uso di lenti o l'uso di telefoni cellulari o cuffie.

GIOVANI A RISCHIO

A cura della FONDAZIONE ANIA per la Sicurezza Stradale

he sia un'emergenza mondiale è testimoniato dall'iniziativa da parte delle Nazioni Unite di indire ogni anno la "Settimana della sicurezza stradale" dedicata alla prevenzione degli incidenti. E dopo la tutela dei pedoni, l'Onu, nell'ultima edizione, ha rivolto l'attenzione ai bambini. Una scelta dovuta al fatto che, secondo le stime delle stesse Nazioni Unite, sulle strade del mondo ogni giorno muoiono 500 bambini e adolescenti con meno di 18 anni: un totale di oltre 182mila giovani vittime della strada. Un dramma che coinvolge anche l'Italia dove, guardando al 2013, sono morti una media di oltre 2 bambini a settimana, per un totale di 123 vittime con meno di 18 anni. Di queste, ben 47 avevano meno di 14 anni. Guardando al 2014, il numero delle vittime è aumentato a 132, 49 delle quali avevano meno di 14 anni.

La mortalità infantile e giovanile sulle strade è un dramma nel dramma anche perché i bambini sono vittime di comportamenti superficiali, distratti e scorretti assunti dagli adulti quando sono al volante. Per questo vengono considerati all'interno della categoria degli utenti deboli o vulnerabili della strada. È bene ricordare che l'incuria dei genitori, che non usano i seggiolini o le cinture di sicurezza posteriori, è una delle principali cause di morte dei minori sulle strade. Nel 2013, anno preso in considerazione per le stime, in Italia oltre alle 47 vittime, tra gli under 14 si sono registrati anche 10.400 feriti per incidente stradale. Guardando al 2014, la situazione nel nostro Paese è lievemente peggiorata, con 49 morti e 10.500 feriti tra gli under 14.

Molti non si rendono conto che l'utilizzo corretto dei seggiolini e dei sistemi di ritenuta può ridurre del 70% le possibilità di conseguenze gravi in caso di incidente stradale. In molti casi, c'è scarsa conoscenza delle norme del codice della strada. Per questo Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale in passato ha avviato importanti campagne di informazione proprio sul corretto trasporto dei minori in automobile e ha anche chiesto un inasprimento delle pene per chi non rispetta queste regole, che non valgono solo per l'automobile, ma anche per il trasporto dei bambini in bicicletta e sui motocicli.

Ancora più critica la situazione per la fascia di età compresa tra i 14 e i 17 anni, che ha fatto registrare un totale di 76 vittime nel 2013 e di 79 nel 2014.

Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte per i giovani e i giovanissimi ed è paradossale che un Paese come il nostro, che sta invecchiando, continui a perdere ogni anno sulle strade il proprio capitale umano. Guardando agli adolescenti, i morti sono imputabili anche all'utilizzo di ciclomotori e motocicli. Tra i 14 e i 17 anni, molte volte si paga la scarsa esperienza di guida e la non conoscenza delle norme. Anche per questo, in passato, Fondazione ANIA è stata tra i principali promotori dell'introduzione della prova pratica per il conseguimento del patentino di guida per i ciclomotori.

Incidenti stradali, morti e feriti, per Regione

REGIONI	Incidenti Morti		Feriti	
Piemonte	11.445	265	16.463	
Valle d'Aosta	295	13	411	
Lombardia	33.176	448	45.755	
Trentino-A.Adige	3.002	60	3.963	
Veneto	13.958	325	19.512	
Friuli-Venezia-Giulia	3.316	100	4.384	
Liguria	8.387	58	10.637	
Emilia Romagna	17.455	327	23.905	
Toscana	16.654	250	22.051	
Umbria	2.258	47	3.296	
Marche	5.422	100	7.866	
Lazio	20.589	371	28.595	
Abruzzo	3.429	77	5.195	
Molise	511	27	782	
Campania	9.182	233	13.980	
Puglia	9.499	231	15.919	
Basilicata	936	41	1.527	
Calabria	2.659	101	4.428	
Sicilia	11.366	209	17.167	
Sardegna	3.492	98	5.311	
ITALIA	177.031	3.381	251.147	

Fonte: ACI / ISTAT - anno 2014

Guida alla Sicurezza 2016 Rischiosità stradale 29



Intervista con **Sergio Dondolini**Direttore Generale per la sicurezza stradale,
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

approccio Safe System adottato nel PNSS con Orizzonte 2020, parte dal presupposto che nella pianificazione e realizzazione degli interventi non deve essere lasciata la possibilità che si verifichino degli incidenti stradali mortali o gravi. L'obiettivo è quello di creare un sistema intrinsecamente "sicuro", che impedisca all'utente di avere comportamenti scorretti, e, in caso di incidente, lo "perdoni", con dispositivi che attenuano le conseguenze dell'impatto.

Dopo diversi anni i numeri sull'incidentalità stradale sembrano essere in controtendenza. Quale è la sua valutazione in merito?

La recente stima ISTAT del numero dei morti, feriti ed incidenti, così come il dato relativo agli incidenti rilevati dalla Polizia Stradale e dal-l'Arma dei Carabinieri indicano, purtroppo, una sia pur lieve inversione del trend di costante diminuzione della mortalità in atto dal 2001, mentre confermano una diminuzione del numero di incidenti e di feriti. Questa circostanza trova peraltro riscontro in quanto accaduto in alcuni Paesi europei (Francia, Germania e Gran Bretagna) paragonabili all'Italia per dimensioni territoriali, estensione della rete stradale ed indice di motorizzazione.

Fermo restando, in generale, la sempre maggior difficoltà ad ottenere risultati migliori al progredire del miglioramento stesso, ad una prima analisi, il rallentamento o l'inversione di tendenza, può trovare una parziale spiegazione con il fatto che gli effetti delle politiche messe in atto nell'ultimo decennio, che hanno consentito di aggredire il fenomeno con buona efficacia, hanno espresso la loro potenzialità mentre, contemporaneamente, è di nuovo in aumento la mobilità e di conseguenza il rischio connesso.

30 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016

Sicurezza stradale, responsabilità condivisa. Tutti stanno facendo la loro parte?

I risultati ottenuti nel passato decennio hanno confermato che la sintonia di intenti e la piena collaborazione tra gli attori in gioco, istituzionali e non, costituisce un elemento chiave per il successo delle politiche di sicurezza stradale. In un momento come quello attuale, in



cui è necessario produrre ogni possibile sforzo per dirigersi verso l'obiettivo 2020 è quindi indispensabile rafforzare la capacità di fare sistema per riprendere al più presto la strada del miglioramento. In tale contesto, escludendo la possibilità che misure generaliste, quali ad esempio la patente a punti, possano essere replicate con analoga speranza di successo. L'attuale fase evolutiva del fenomeno sembra richiedere azioni più mirate e specifiche sulle categorie o sugli ambiti del sistema stradale che, rispetto ad altri, manifestano un livello di rischio maggiore o offrono un più elevato potenziale di miglioramento. Si tratta, in particolare, delle utenze vulnerabili (pedoni, ciclisti, utenti delle 2 ruote a motore), delle aree urbane e della viabilità extraurbana.

L'Europa impone l'e-Call ed è in aumento la diffusione delle Scatole Nere. Quali contributi possono fornire?

È innegabile come la diffusione di sistemi che agiscono sulla protezione attiva o passiva possa fornire un grande ausilio per il miglioramento della sicurezza stradale. A partire dal 2018 l'eCall (dispositivo per la chiamata automatica di emergenza), sarà obbligatorio in Europa su tutte le vetture di nuova immatricolazione e potrà favorire la riduzione dei tempi di intervento in caso di incidente. La sua operatività comporta la messa a punto di tutto il sistema di risposta che ruota attorno alla chiamata al numero unico di emergenza e che coinvolge, oltre agli aspetti tecnologici, anche l'efficace coordinamento e la stretta collaborazione tra i vari soggetti coinvolti. Si tratta quindi, anche in questo caso, di un importante banco di prova della capacità

di fare sistema alla quale accennavo in precedenza. Per quanto riguarda le Scatole Nere, la loro progressiva diffusione alla quale stiamo assistendo potrà sicuramente fornire un rilevante contributo alla sicurezza sia in termini di safety che di security.

Informazioni di mobilità e sistemi intelligenti. Come dire, la sicurezza è sempre più una questione tecnologica?

In effetti un contributo concreto, efficace e a basso impatto economico, può essere ricercato nell'adozione dei Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS), fondati sull'interazione tra informatica, telecomunicazioni e multimedialità che consentono di affrontare in modo innovativo i problemi della mobilità pubblica e privata, sviluppando in maniera organica e funzionale soluzioni improntate su sicurezza, efficienza, efficacia, economicità e rispetto per l'ambiente.

L'esercizio dei Sistemi finora realizzati, sia a livello urbano che extraurbano, ha permesso di valutare in modo tangibile i benefici apportati dagli ITS. Dati della Commissione Europea riportano che in diverse applicazioni realizzate in Paesi dell'UE

sono state ottenute riduzioni dei tempi di spostamento nell'ordine del 20%, aumenti della capacità della rete del 5-10% e miglioramenti in termini di sicurezza del 10-15%.

Quindi, automobilisti ormai soggetti attivi nella ricerca della propria sicurezza?

Certamente. Un cambiamento più incisivo si può ottenere rendendo i cittadini sempre più "informati", "connessi" e, conseguentemente, "soggetti attivi" nella mobilità. La tecnologia sta favorendo questa tendenza, grazie all'ampia diffusione dei vari strumenti di connessione mobile e con applicazioni mobili personalizzate (le "App"); tra l'altro, la connessione semi-permanente permette di raccogliere informazioni sugli spostamenti in modo indiretto, capillare e poco costoso.

"La diffusione di sistemi satellitari, che agiscono sulla protezione attiva o passiva, può fornire un grande ausilio per il miglioramento della sicurezza stradale"

Morti in incidente stradale	nei Paesi euro	pei - Anni 2001, 2	010, 2014
STATI MEMBRI DELL'UE	2001	2010	2014
Austria	958	552	430
Belgio	1.486	841	715
Bulgaria	1.011	776	655
Cipro	98	60	45
Croazia	647	426	308
Danimarca	431	255	183
Estonia	199	79	78
Finlandia	433	272	224
Francia	8.162	3.992	3.384
Germania	6.977	3.651	3.368
Grecia	1.880	1.258	793
Irlanda	411	212	195
Italia	7.096	4.114	3.381
Lettonia	558	218	212
Lituania	706	299	265
Lussemburgo	70	32	35
Malta	16	15	10
Paesi Bassi	1.083	640	570
Polonia	5.534	3.907	3.202
Portogallo	1.670	937	607
Regno Unito	3.598	1.905	1.807
Repubblica Ceca	1.334	802	688
Romania	2.450	2.377	1.818
Slovacchia	625	353	258
Slovenia	278	138	108
Spagna	5.517	2.478	1.661
Svezia	534	266	270
Ungheria	1.239	740	626
UE28	55.001	31.595	25.896

Fonte: ETSC (European Transport Safety Council). Annual PIN Report. Anno 2015.

Guida alla Sicurezza 2016 Rischiosità stradale 31



Intervista con **Giuseppe Bisogno**,
Direttore del Servizio POLIZIA STRADALE

a sicurezza stradale è uno dei maggiori problemi che i Paesi europei devono affrontare e rappresenta una questione prioritaria per l'Italia e per tutti gli Stati membri, a livello locale, regionale e nazionale. Il carattere della sistematicità del fenomeno infortunistico stradale in Italia ha indotto a riflettere sulle strategie di contrasto per raggiungere l'obiettivo più ambizioso che è quello di salvare quante più vite umane possibile.

Da dove partire per contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale?

L'analisi dei dati sull'incidentalità diviene punto di partenza del percorso di prevenzione. Per prevenire il verificarsi di un fenomeno occorre infatti e prima di tutto conoscerlo nelle sue componenti essenziali. Il passo successivo consiste nel definire e indirizzare una strategia efficace ed efficiente di interventi, siano essi infrastrutturali, normativi o formativi basati su una chiara conoscenza delle principali caratteristiche di questo fenomeno.

Il prezzo che paghiamo è ancora troppo alto in termini di vite umane ed è su questo che si concentra il nostro impegno, che è quello di essere al fianco dell'utente della strada in ogni momento, con le campagne di educazione alla sicurezza stradale, con l'informazione quando è in viaggio, con i controlli (a volte sgraditi ma necessari), con l'attività di soccorso e di assistenza nei momenti di difficoltà.

Quali sono i principali fattori di rischio per la sicurezza stradale?

Per fare sicurezza stradale è, prima di tutto, necessario comprendere la dimensione del fenomeno e la velocità, l'alcool, la distrazione continuano ad essere considerate le principali cause di morte sulla strada. Tra gli elementi che incidono sulla nostra ed altrui sicurezza il comportamento umano è sicuramente il fattore che influenza maggiormente l'avvenimento di un incidente.

Dobbiamo allora interrogarci sulle cause che rendono le nostre strade un potenziale pericolo per chi le percorre ed in quest'ottica evidenziare quanti e quali siano i pericoli connessi con condotte di guida imprudenti e/o distratte. L'utilizzo, quando si è alla guida, dei cellulari e la presenza in essi di molte applicazioni facilmente accessibili, anche con

32 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016

l'uso di una sola mano, sta ampliando notevolmente i fattori di rischio di sinistri stradali per condotte di guida incerte, non lineari, rallentate o per manovre improvvise e non presegnalate che richiedono, soprattutto in autostrada, una rinnovata attenzione sotto il profilo repressivo.

Quindi reprimere è talvolta indispensabile?

Riferendoci ai comportamenti umani è di tutta evidenza quanto importante sia l'azione di contrasto della guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione da sostanze stupefacenti. In questo senso sono stati attivati servizi mirati di controllo volti all'accertamento delle condizioni psicofisiche dei conducenti.

Il miglioramento del comportamento degli utenti della strada è l'obiettivo che cerchiamo di raggiungere con tutti i mezzi a nostra disposizione: attraverso una politica rigorosa in materia di controllo dei conducenti, sia dal punto di vista dell'idoneità psico-fisica alla guida che da quello del rispetto delle norme. Con azioni di educazione e sensibilizzazione finalizzate a migliorare la consapevolezza del problema della sicurezza; con il coinvolgimento di tutti gli attori della sicurezza: i cittadini, prima di tutto, le Istituzioni e le Associazioni, in un'ottica di "sicurezza partecipata" come principale strumento di prevenzione.

Qual è l'identikit dell'automobilista italiano?

Abbiamo molte tipologie di conducenti, per fortuna anche automobilisti responsabili e prudenti. Ma dovendo stilare una classifica delle abitudini più comuni e al contempo pericolose dobbiamo constatare che, dal punto di vista dei comportamenti, l'azione di guida viene purtroppo molto spesso considerata come azione compatibile con altre azioni da svolgere simultaneamente: conversare al cellulare senza gli appositi dispositivi, scrivere un messaggio o una email, utilizzare il tablet. In questi casi, talvolta, le conseguenze possono essere tragiche.

Sempre più elettronica, tecnologia e telematica a supporto dell'attività delle Forze dell'Ordine. Cosa ne pensa in proposito?

Sul fronte del controllo delle violazioni più gravi, negli ultimi 20 anni è stato molto proficuo il ricorso a tecnologie di controllo remoto, soprattutto per violazioni molto ricorrenti. I risultati sono stati importanti tanto da auspicarne un impiego ancora maggiore.

Aggiungo che le tecnologie satellitari e qualsiasi dispositivo di sicurezza passivo del veicolo, laddove coadiuvino l'attività degli operatori delle Forze dell'Ordine, favorendo ad esempio un intervento quanto più tempestivo possibile in caso di incidente, ovvero fornendo elementi che possano essere d'aiuto nella ricostruzione delle responsabilità, possono fornire indubbi vantaggi.

Ricevere un avviso immediato del verificarsi di un incidente e della sua esatta localizzazione può ridurre i tempi di risposta dei servizi di emergenza in modo significativo e consentire la massima rapidità nei soccorsi, assicurando i feriti alle cure in tempi più rapidi e quindi offrendo loro migliori prospettive di recupero.

"Il miglioramento del comportamento degli utenti della strada è l'obiettivo che cerchiamo di raggiungere con tutti i mezzi a nostra disposizione"

IL PROGETTO DROGA TEST

Te mesi di controlli sperimentali in 19 città italiane per testare le condizioni psicofiche di chi è al volante. È partita dal 29 maggio dello scorso anno l'attività sperimentale di verifica correlata all'uso di sostanze stupefacenti. Un servizio andato avanti per tutta l'estate con cadenza settimanale. Nel corso dei controlli effettuati dalla Polizia Stradale, sono stati utilizzati strumenti precursori e relativi kit diagnostici per il controllo preliminare della presenza di stupefacenti, donati dalla Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale, che hanno consentito il controllo di circa 1800 conducenti.

La consolidata collaborazione della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale con la Polizia di Stato ha consentito di raggiungere importanti risultati anche nelle campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui temi della sicurezza stradale, rivolte ai giovani quali, ad esempio, "Icaro 15", il progetto di educazione stradale dedicato alle scuole di ogni ordine e grado e #nonrischioperché, iniziativa diretta ad informare i giovani sui rischi della guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti.

Secondo i dati del Dipartimento antidroga, ci sono infatti 2 milioni e 300mila persone che fanno un uso sistematico di stupefacenti, con un costo sociale di 15 miliardi di euro, circa un miliardo dei quali consiste in perdita di produttività per incidenti stradali. Questa lacuna si può colmare.

Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale





Guida alla Sicurezza 2016 Rischiosità stradale 33



A cura della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale

opo più di 10 anni di attività il bilancio della Fondazione Ania per la Sicurezza Stradale non può che essere positivo. I successi ottenuti, però, non rappresentano certamente un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Tanti i progetti in essere per continuare a comunicare, informare e sensibilizzare gli utenti della strada. Negli anni la Fondazione ha imparato a studiare la realtà, analizzando i cambiamenti nello stile di vita degli italiani. Ora lo sguardo è rivolto al 2020, anno in cui si concluderà la "Decade della sicurezza stradale" aperta dalle Nazioni Unite nel 2011: l'obiettivo è quello di dimezzare il numero dei morti a livello mondiale e certamente Fondazione continuerà a fare la sua parte per aiutare l'Italia a raggiungere questo traguardo. Anche grazie ad iniziative come queste.

34 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016

ADOTTA UNA STRADARADDOPPIATA L'INIZIATIVA



nformazione, sensibilizzazione e comunicazione per contrastare la guida in stato di ebbrezza, ridurre gli incidenti stradali su alcune tra le strade statali più pericolose d'Italia e far sapere agli automobilisti le corrette modalità di trasporto dei minori in auto. Sono questi gli obiettivi di "Adotta una strada", iniziativa realizzata dalla Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri. Nel corso del 2015 sono state effettuate due edizioni, una invernale e una estiva, che hanno coinvolto complessivamente 8 tra le statali più pericolose d'Italia.

La prima edizione si è svolta nel periodo estivo, dal 26 giugno al 31 agosto dello scorso anno, lungo la SS 36 "del Lago di Como e dello

Spluga", SS 309 "Romea", SS 131 "Carlo Felice" e la SS 114 "Orientale Sicula". La seconda fase, che si è sviluppata nel periodo invernale, è partita il 16 novembre ed è terminata il 10 gennaio, coinvolgendo la SS 53 "Postumia", SS 148 "Pontina", SS 675 "Umbro - Laziale" e SS. 407 "Basentana".

Su queste arterie l'Arma dei Carabinieri ha intensificato i controlli soprattutto nelle ore notturne e nei fine settimana. Particolare attenzione è stata dedicata alla guida in stato di ebbrezza, grazie anche alla dotazione di etilometri professionali che la Fondazione ANIA ha donato all'Arma. Ampio spazio è stato riservato all'informazione e alla sensibilizzazione. A tutti gli automobilisti fermati dalle pattuglie, infatti, è stato regalato un etilometro monouso per verificare il proprio stato alcolemico e, inoltre, è stato distribuito un opuscolo informativo sul corretto trasporto dei minori in automobile.

L'iniziativa ha ottenuto un ottimo riscontro. I Carabinieri hanno controllato complessivamente 15.900 veicoli, identificato 20.064 persone ed accertato 1.160 sanzioni per infrazioni al codice della strada. I risultati conseguiti testimoniano l'assoluta efficacia dell'iniziativa, come emerge, in particolare, dalla complessiva flessione della mortalità e dei feriti, desumibile dal raffronto tra il tasso di incidentalità/mortalità giornaliero rilevato nel corso dei servizi svolti e quello relativo all'intero anno.

Gli ultimi dati Aci-Istat ci consegnano un quadro chiaro sull'andamento dell'incidentalità in Italia che ci spinge ad aumentare le nostre iniziative sulla prevenzione e la sensibilizzazione. Più controlli, più investimenti in infrastrutture, più prevenzione e sensibilizzazione, più comunicazione: è questa la ricetta per far riprendere il percorso virtuoso della diminuzione del numero e della gravità degli incidenti stradali mostrata negli ultimi anni, coerentemente con gli impegni richiesti dalle Nazioni Unite.

SEGNALARE UN BLACK POINTNON È STATO MAI COSÌ FACILE

l 20% degli incidenti stradali è causato dallo stato delle infrastruture: buche, curve della morte, incroci pericolosi e molto altro. Da oggi segnalare un Black Point è ancora più facile. È disponibile una App gratuita per Smartphone e Tablet. Una volta scaricata e installata sul proprio dispositivo, basterà posizionarsi in prossimità di un Black Point, attivare l'App e scattare una foto: il sistema invierà la segnalazione alla Fondazione ANIA, che provvederà a informare gli enti proprietari della strada affinché intervengano sul problema. L'App può essere scaricata gratuitamente sugli Smartphone Android collegandosi al play store e sugli Smartphone e Tablet Apple collegandosi al-l'app store.

Il progetto Black Point della Fondazione ANIA è nato nel 2008 e, in 7 anni, sono state raccolte migliaia di segnalazioni sui punti pericolosi della rete stradale italiana. Oltre alla nuova App, restano disponibili i sistemi tradizionali per segnalare i Black Point:

- un indirizzo e-mail info@smANIAdisicurezza.it,
- un numero verde gratuito: 800.433.466,
- un numero per gli sms/mms: 3312687575
- un recapito postale a cui gli automobilisti possono segnalare i punti particolarmente pericolosi della rete stradale.

Con questa iniziativa, patrocinata dal Ministero delle Infrastrutture, la Fondazione da sempre vuole dare voce a chi circola sulla strada. Per questo è stato reso operativo un portale dedicato:

www.smANIAdisicurezza.it. In base alle segnalazioni ricevute, la Fondazione sensibilizza e monitorizza l'attività degli enti preposti affinché rimuovano gli elementi di rischio della circolazione sulla strada, dandone poi informazione a tutti coloro che hanno effettuato la segnalazione. Inoltre, il portale è provvisto di una banca

dati con l'indicazione dei punti neri e di un sistema cartografico in grado di indicare i percorsi più sicuri.

Uno strumento molto utile del portale è la ricerca dei Black Point lungo una strada o in una città: fornito il nome della via e del comune, vengono elencate testualmente e graficamente tutte le segnalazioni già registrate. L'ulteriore sviluppo del progetto ha portato all'interfaccia con i navigatori satellitari, di cui molte automobili sono dotate.

Servendoci di questa tecnologia possiamo allertare il guidatore mentre si sta avvicinando a un Black Point già segnalato. Il sistema di navigazione riproduce un segnale acustico per attirare l'attenzione del guidatore dell'approssimarsi di un punto pericoloso della circolazione. Si può scaricare gratuitamente il software e installarlo sul proprio navigatore collegandosi al sito blackpoint.smANIAdisicurezza.it.





Di **Ettore Priale**, Responsabile Warehouse Bigdata VIASAT GROUP e **Ami Mintzer**, Head of Big Data and Client Development, VIASAT GROUP

ggi per il signor Rossi è un giorno come tutti gli altri: dopo essersi alzato ed aver salutato la famiglia, si appresta a mettere in moto la propria utilitaria per recarsi al lavoro.

Non appena avviato il motore, il sistema telematico after market, che il signor Rossi ha installato dopo le continue insistenze del figlio, inizia a dare indicazioni relative alla necessità di recarsi entro breve tempo in concessionaria perché potrebbero esserci dei problemi alla trasmissione. Il nostro signor Rossi è sicuro di avere eseguito recentemente il tagliando di manutenzione e quindi non dà troppo peso alla segnalazione, pensando che di sicuro le diavolerie elettroniche non sono certo migliori della sua infallibile memoria.

Durante il tragitto verso il luogo di lavoro, il signor Rossi continua a pensare all'indicazione sicuramente fallace e non presta troppa attenzione al percorso, che conosce a menadito e che quindi non richiede particolare attenzione. All'improvviso, la diavoleria elettronica segnala l'approssimarsi di un tratto pericoloso, continuando col suo cicaleccio a implorare l'attenzione del guidatore. Il signor Rossi, sempre più perplesso sul funzionamento del dispositivo, ma pur sempre una persona prudente, decide comunque di rallentare. All'improvviso, dopo la solita curva percorsa infinite volte, si presenta un cantiere stradale mal segnalato che impone una deviazione repentina di traiettoria. Solo grazie alla propria prudenza e alla segnalazione data dal dispositivo il signor Rossi riesce ad evitare un pericoloso incidente.

Grazie a questa esperienza, il nostro comincia a pensare che dopo tutto potrebbe anche dare credito all'indicazione di potenziale guasto e fare quindi una deviazione verso il centro di assistenza. Arrivato, il so-

lito capomeccanico dal fare sbrigativo gli dice che al controllo eseguito lo scorso mese tutto era in perfetto ordine, ma proprio perché è un vecchio Cliente affezionato, avrebbe perso un po' del suo preziosissimo tempo per "dare un'occhiata".

Immediatamente il vecchio capomeccanico constatata con stupore l'esistenza di una perdita dell'olio del cambio, che può causare un grippaggio dei delicati meccanismi.

Chiedendo scusa per la precedente superficialità, individua subito una guarnizione difettosa e in pochi minuti, al prezzo di poche decine di euro, rimette in condizioni di sicurezza il veicolo. Il signor Rossi è ora sempre più convinto che suo figlio aveva tutte le ragioni ad insistere sul montaggio del dispositivo: dopo tutto, in poche ore ha evitato un incidente dalle conseguenze non certo lievi e ha risparmiato parecchi soldi recandosi dal meccanico prima che il cambio dichiarasse forfait.

Il nostro decide quindi che premierà il figlio dandogli in uso la macchina per tutte le sere della settimana: dopo tutto, è una semplice utilitaria dalle prestazioni non eccelse e quindi perfetta come veicolo per un giovane neopatentato alle prime armi.

Quella sera stessa, il figlio si mette baldanzoso al volante di quello che per lui è un bolide fantastico secondo solo alla Ferrari di Formula Uno, saluta il padre e si avvia all'appuntamento con gli amici.

Non appena fuori dal campo visivo dell'ansioso genitore, il figlio decide che l'utilitaria, ormai trasformatasi in un bolide rosso fuoco da 500 cv, deve almeno una volta nella sua esistenza affrontare una curva come si deve, giusto per testarne la tenuta di strada.

36 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016



Se il dispositivo aveva allertato il padre nella mattinata, non è da meno con il figlio e inizia a segnalare che la guida del ragazzo non è consona ai limiti di tenuta del veicolo e al profilo stradale, "comunicando" a più non posso che la prossima curva non può essere affrontata a una velocità superiore ai 40 Km orari. Il figlio è combattuto tra la sua esuberanza giovanile ed il timore di presentarsi dal padre dopo avere tradito la sua fiducia: decide comunque di sollevare un pochino il piede, giusto per affrontare la curva a 50 km/h. Per fortuna, la macchina riesce, seppur con enorme stridio di gomme, a completare la traiettoria.

Il figlio, spaventato per il rischio corso, inizia a guidare sì più lentamente, ma con uno stile di guida "a strappi", che viene immediatamente identificato dal dispositivo come una guida tipica di una persona poco esperta e segnala al ragazzo un "voto di guida" non troppo alto.

Il giovane è colpito nel proprio onore: dopo tutto, pensava di essere già un novello Nuvolari, e decide di seguire le indicazioni del sistema per migliorare la propria guida fino ad ottenere, dopo alcuni giorni, un bell' "otto" nella materia "guida sicura e correttamente reattiva". Le funzionalità del dispositivo protagonista di questo racconto possono essere realizzate in un futuro molto prossimo utilizzando sistemi avanzati di analisi, resi possibili grazie all'utilizzo dei cosiddetti "Big Data", volti a migliorare la vita di tutti gli automobilisti, permettendo loro di risparmiare, evitare incidenti, migliorare le proprie capacità.

Grazie al contributo di una enorme mole di dati raccolta da una "community" di automobilisti, nel più rigoroso rispetto della privacy e dell'anonimato, ogni guidatore riceve un vantaggio fattivo e misurabile.

Ci piace quindi chiudere questo intervento con lo slogan: "i dati di tutti migliorano la vita di ognuno".

i chiamano Big Data ma la quantità è un falso problema. La sfida è interpretare (e usare) tutte le informazioni che le aziende hanno a disposizione nel migliore dei modi possibili a supporto del business. Che le informazioni da gestire crescano, infatti, non è una novità e non è nemmeno un problema. La questione non è dove metterle o in che modo archiviarle, ma come gestirle e renderle accessibili in modo efficiente. Il che significa capire cosa farne di tutti questi dati, come poterli rappresentare, metterli in correlazione, condividerli e renderli immediatamente disponibili per supportare le organizzazioni nel prendere le decisioni migliori.

Big Data Management, in sintesi, significa comprendere i dati che transitano sulla Rete e che provengono da una pluralità di fonti diverse, per renderli comprensibili e trasformali in azioni strategiche a supporto del business. Nell'era delle smart city e dello smart working, infatti, anche i dati devono essere smart. Insomma, il segreto è saper incrociare i dati giusti per capire cosa sta succedendo e cosa succederà.

Tracciabilità e georeferenziazione sono due componenti chiave nel Big Data Management e Viasat lo sa molto bene: siamo quelli degli antifurti satellitari che oggi si sono evoluti nelle Black Box assicurative, le famose Scatole Nere che permettono agli automobilisti di avere polizze scontate e alle compagnie d'assicurazioni informazioni utili per realizzare polizze su misura e ridurre i costi di gestione dei sinistri. Non solo, parliamo anche di quei sistemi di localizzazione satellitare che equipaggiano i mezzi di trasporto e aiutano le aziende a ottimizzare la propria attività, garantendo nel contempo sicurezza e protezione per i mezzi, gli autisti e le merci. I dati rappresentano un patrimonio per la nostra azienda: stiamo parlando di più di 6 miliardi di posizioni all'anno per i veicoli privati e aziendali e circa 1 miliardo di posizioni ogni anno per i veicoli pesanti per un volume complessivo superiore agli 8 miliardi di chilometri percorsi all'anno (oltre 53 volte la distanza tra Terra e Sole). Questa enorme mole d'informazioni, se opportunamente gestita ed elaborata, anche grazie agli strumenti messi a disposizione da Viasat, apre nuovi orizzonti di servizio e straordinarie opportunità di business per le aziende che decidano di cavalcare l'onda della telematica satellitare per ottimizzare e rendere più efficiente la gestione delle proprie flotte.

AUTO INTELLIGENTI, GARANZIA DI SICUREZZA

a mobilità del futuro è il frutto di una serie di sfide che il settore sta affrontando in questi anni. E sebbene la forma che prenderà la mobilità non è certa, quel che è sicuro è il modo in cui nuovi processi intelligenti ne integreranno strumenti e modalità, trasformando alla radice il modo in cui le persone si spostano, viaggiano, condividono percorsi e gestiscono le proprie risorse. Ma non solo. L'innovazione tecnologica apporta quotidianamente nuove soluzioni al comparto, rendendo così l'auto sempre più intelligente e connessa al fine di favorire strumenti di elaborazione che possano migliorare l'efficienza della guida umana e la sicurezza. Insomma, i sensori di bordo e l'intelligenza collettiva possono molto in tal senso, contribuendo alla creazione di un nuovo paradigma della sicurezza legato alla mobilità.



eCall: risparmiare tempo è salvare vite

Di Olga Sehnalová

Relatrice del provvedimento presso il Parlamento Europeo

uovi dispositivi di chiamata d'emergenza (eCall), in grado di allertare automaticamente i servizi di soccorso in caso d'incidente stradale, dovranno essere istallati su tutti i nuovi modelli di auto e furgoni leggeri entro il 31 marzo 2018, secondo le nuove norme approvate dal Parlamento europeo.

Tutti concordano che la riduzione delle vittime sulla strada, con conseguente riduzione anche dei feriti, rappresenti una priorità e l'utilizzo in tutta l'UE del sistema di emergenza eCall basato sul 112 a bordo dei veicoli, contribuirà a migliorare la sicurezza stradale in tutti i 28 Stati membri.

Nel solo 2014, gli incidenti stradali nell'UE sono costati 25.700 vite, cifra che, grazie al-l'installazione dei nuovi dispositivi, potrebbe ridursi, secondo stime, di circa il 10% l'anno grazie al tempestivo intervento dei soccorsi.

Infatti, in caso di incidente, un'autovettura equipaggiata con il sistema eCall contatta automaticamente il più vicino centro per le emergenze. Anche se non vi sono passeggeri in grado di parlare - ad esempio a causa delle ferite riportate - il sistema invia una quantità minima di informazioni, inclusa la localizzazione esatta del luogo dell'incidente, attraverso sensori posti nell'airbag.

Successivamente viene stabilita una connessione vocale tra il veicolo e il centro di soccorso.

Il servizio eCall abbrevia i tempi di risposta da parte dei detti servizi del 50% in zone rurali e del 60% in quelle urbane. Una risposta più veloce salverà centinaia di vite in più ogni anno, si potranno soccorrere con più efficienza i feriti nell'impatto e ripristinare la scena dell'incidente riducendo i tempi. Il sistema potrà essere attivato anche per mezzo di un bottone installato sul veicolo; ciò può essere utile anche nel caso si sia testimoni di un incidente.

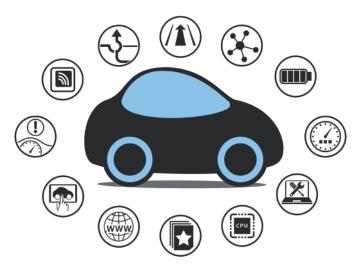
Si è rinforzato il progetto legislativo sulla clausola di protezione dei dati affinché il sistema di bordo non sia tracciabile prima dell'avvenuto incidente. Secondo le nuove norme approvate, la chiamata automatica fornirà ai servizi di emergenza solo le informazioni minime, come ad esempio il tipo di veicolo, il combustibile utilizzato, il momento dell'incidente, la posizione esatta e il numero di passeggeri.

Le stesse norme stabiliscono poi che i dati eCall raccolti dai centri di emergenza o dai loro partner non debbano essere trasferiti a terzi senza il consenso esplicito della persona interessata. I produttori dovranno anche garantire che la progettazione della tecnologia permetta la cancellazione totale e permanente dei dati raccolti.

38 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016

Sulla strada verso un mondo sicuro

Intervista con **Toni Purcaro**, Managing Director, DEKRA ITALIA Srl



gni epoca ha i suoi visionari. All'inizio del 20° secolo, il grande industriale Hugo Stinnes è stato uno di questi. Egli riconosce le sfide della sicurezza derivanti dalla rapida motorizzazione. Insieme ad altre personalità, sviluppa pertanto l'idea di un monitoraggio tecnico volontario dei veicoli. È allora che nasce DEKRA: era il 30 giugno del 1925.

Come si posiziona oggi DEKRA, 91 anni dopo la sua nascita?

Oggi siamo operativi in oltre 50 Paesi su tutti i cinque continenti e in una buona posizione di partenza per l'ulteriore espansione internazionale. Siamo focalizzati da sempre sulla sicurezza e oggi abbiamo ancor più focalizzato la nostra attenzione sul tema per diventare il "global player for a safety world" contribuendo a migliorare, attraverso i nostri servizi, la sicurezza sulla strada, al lavoro e nelle nostre case. Sulla base di questa esperienza pluriennale, DEKRA continuerà ad espandere ulteriormente il proprio ruolo di motore e pioniere per una maggiore sicurezza nel mondo. Vogliamo divenire un partner globale per un mondo sicuro. Questo è il nostro obiettivo ambizioso. Abbiamo tutte le caratteristiche per raggiungerlo.

La "Vision Zero", zero vittime della strada, è possibile?

Dipende dalla nostra volontà e determinazione se Vision Zero diverrà realtà. Ne sono certo: se industria, scienza e organizzazioni di esperti come DEKRA e non ultimo le Istituzioni collaboreranno strettamente,

potranno essere salvate ancora molte altre vite. Noi di DEKRA siamo decisi a dare un contributo determinante alla Vision Zero, tra l'altro, introducendo nuove tecnologie nella fase di sviluppo e controllando i veicoli secondo i più moderni metodi e secondo elevati standard. Penso ai sistemi di assistenza fino alla guida autonoma ed al necessario crescere in qualità e periodicità del controllo di revisione dei veicoli.

Per la sicurezza stradale, un futuro basato sull'esperienza?

Il lavoro sostenibile sulla sicurezza stradale non è un'operazione di un giorno, ma un processo costante che va continuamente rinnovato. Il livello che abbiamo raggiunto fino ad ora per quanto riguarda la sicurezza del veicolo e del traffico stradale è dovuto, in sostanza, a tale tipo di sviluppo portato avanti coerentemente nel corso delle generazioni con idee in parte innovative dei singoli precursori. Tale aspetto deve essere potenziato, affinché il numero delle vittime sulle strade europee continui in futuro a diminuire costantemente.

Tecnologia, etica e regole. Così si rendono le strade più sicure?

La tecnologia dei veicoli, come le infrastrutture stradali, la legislazione e il monitoraggio del traffico, i servizi di emergenza, l'educazione alla sicurezza stradale e altre attività nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti possono senza dubbio fornire un ulteriore e importante contributo per una maggiore sicurezza stradale. Per qualunque tipo di misura, di oggi o di un prossimo futuro, è bene ricordare però che è sempre l'uomo al volante ad esercitare la maggiore influenza sul verificarsi di un incidente.

Senza dimenticare il controllo periodico del veicolo...

Un controllo periodico del veicolo è un contributo fondamentale al miglioramento della sicurezza stradale. Sarà sempre più importante accorciare i tempi delle revisioni in relazione all'aumentare dell'età del veicolo. Non devono essere trascurati gli interventi di manutenzione o di assistenza sui sistemi in questione; tutte le indicazioni di avvertimento e i messaggi di errore all'interno dell'automobile devono essere presi seriamente in considerazione da parte degli utenti. Dato però che, come dimostra l'esperienza, molti veicoli di una certa età non vengono più sottoposti a manutenzione in conformità alle disposizioni del costruttore, il monitoraggio periodico del veicolo acquista sempre più importanza.

L'importanza in particolare dei sistemi elettronici per la sicurezza dei veicoli è stata nel frattempo riconosciuta anche dalla Commissione Europea e tenuta in considerazione nell'ambito delle disposizioni quadro per il monitoraggio europeo dei veicoli.



OGNI MINUTO È PREZIOSO

Intervista con **Maria Pia Ruggieri** Presidente Nazionale, SIMEU Società italiana della medicina di emergenza-urgenza

Per il paziente traumatizzato è necessario agire rapidamente ed efficacemente in condizioni logistiche spesso difficili. È quindi fondamentale un corretto e tempestivo approccio al paziente traumatizzato già nelle prime fasi di intervento sanitario - fase preospedaliera - per favorire la scomparsa dei tempi morti e le giuste scelte terapeutiche derivanti sempre da una diagnostica estremamente corretta. Nella "GOLDEN HOUR", si sa, ogni minuto è prezioso.

Quanto pesa l'incidentalità stradale nell'ambito delle emergenze ed urgenze?

Secondo l'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, nel 2014 sono stati oltre un milione i morti per incidente stradale nel mondo. Tra le categorie più a rischio ci sono i motociclisti, tra cui si verifica il 23% delle morti, seguiti dai pedoni (22%), mentre il tasso tra i ciclisti è del 4%. In Italia, sempre nel 2014, i decessi a seguito di incidente sono stati oltre 3.300. Inoltre, sulla base dei dati di dimissione ospedaliera, si è calcolato che i feriti gravi sono stati circa 15 mila, contro i 13 mila del 2013 (+16%). Il numero di feriti gravi in incidente stradale per ogni decesso, invece, è pari a 4,4 (3,8 nel 2013).

In generale, il trauma grave è al quarto posto come causa di morte dopo patologie cardiovascolari, malattie infettive e tumori e proprio gli incidenti stradali sono tra le principali cause di trauma grave. Questo quadro rende evidente quanto gli incidenti stradali rappresentino uno dei principali capitoli nell'attività delle strutture di Emergenza-Urgenza.

Qual è il costo sociale che il nostro Paese deve sostenere?

I giovani sono fra le prime vittime di trauma, che rappresenta la prima causa di morte per gli europei al di sotto dei 45 anni. Per valutare il costo sociale degli incidenti stradali è necessario tener conto anche dell'enorme peso delle invalidità: secondo stime recenti, per ogni decesso dovuto a cause traumatiche, sono oltre 200 i casi di invalidità permanente. Anche in questa eventualità, il fatto che i giovani siano tra i più colpiti aggrava il "costo" di tali eventi, perché si tratta della fascia

40 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016

di popolazione con una maggiore aspettativa di vita produttiva e, da un punto di vista strettamente economico, l'impatto delle necessità assistenziali si estende su un arco di molti anni. E solo con riferimento ai decessi, sempre l'Organizzazione mondiale della sanità stima che nell'anno 2014 nel nostro Paese gli oltre 3.300 morti per incidente stradale gravino sul nostro Pil per l'1,8% del totale.

Quali sono i principali fattori di rischio?

I fattori di rischio principali sono noti e ampiamente descritti: le elevate velocità, il mancato utilizzo dei mezzi di sicurezza (cinture soprattutto), e l'abuso di alcol e sostanze sono al primo posto. Gli interventi di legge mirati a sanzionare in modo tangibile questi comportamenti (la detrazione dei "punti" o il ritiro della patente per intenderci) hanno avuto un concreto effetto nel ridurre la frequenza e la gravità dei traumi stradali in Italia. Non dobbiamo dimenticare come "fattori di rischio" alcune ore dei giorni feriali (le ore di punta), alcuni giorni della settimana (incidenti del sabato sera) e alcune stagionalità (l'estate nelle località turistiche ad alta affluenza).

Che impatto ha, in termini di vite salvate o riduzione del danno, l'immediatezza del primo soccorso medico e di diagnosi?

Il trattamento efficace del trauma grave poggia interamente sulla possibilità di fare "le cose giuste entro un tempo giusto", cioè agire in tempi rapidi ed in modo organizzato per curare le conseguenze dirette del trauma (l'effetto dell'impatto) ed il danno secondario agli organi vitali derivante soprattutto da ipossia ed ipovolemia (i grandi killers). L'insieme delle valutazioni e delle manovre clinico-assistenziali necessarie nelle prime ore di gestione del trauma, sul territorio e nei Dipartimenti d'Emergenza, è stato sistematizzato in protocolli validati internazionalmente, capaci nei fatti di ridurre le morti evitabili.

Detto questo riteniamo che la tecnologia possa fare la differenza. Lo dimostra la riduzione della gravità dei traumi stradali che è conseguita all'introduzione delle tecnologie volte alla sicurezza nell'industria degli autoveicoli (airbags, barre laterali, abs, tecnologia dei pneumatici, utilizzo di materiali ignifughi ecc.). E un grosso aiuto per l'immediatezza del soccorso ci viene dato anche dai dispositivi satellitari installati sui mezzi, come la Scatola Nera. Confidiamo che dal 2018, con l'introduzione per legge del sistema e-Call si possa migliorare ulteriormente.

Pedoni morti e feriti per classe di età, sesso e regione

REGIONI	Maschi	Morti Femmine	Totale	MaschiF	Feriti	Totale
	Mascill	T CHIMINIC	Totale	Mascrin	Cililinic	Totale
Piemonte	40	12	52	785	953	1.738
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	1	1	25	31	56
Lombardia	54	35	89	1.967	2.380	4.347
Trentino-Alto Adige	4	3	7	165	241	406
Bolzano-Bozen	3	1	4	87	129	216
Trento	1	2	3	78	112	190
Veneto	23	20	43	601	716	1.317
Friuli-Venezia Giulia	5	9	14	179	212	391
Liguria	9	6	15	635	802	1.437
Emilia-Romagna	38	22	60	794	922	1.716
Toscana	37	18	55	929	1.217	2.146
Umbria	6	7	13	122	154	276
Marche	10	11	21	285	337	622
Lazio	51	34	85	1.253	1.547	2.800
Abruzzo	2	3	5	168	167	335
Molise	1	-	1	33	25	58
Campania	30	15	45	565	635	1.200
Puglia	12	5	17	472	555	1.027
Basilicata	1	-	1	47	38	85
Calabria	6	5	11	132	134	266
Sicilia	21	10	31	529	586	1.115
Sardegna	6	6	12	192	277	469
Italia	356	222	578	9.878	11.929	21.807

Fonte: ACI / ISTAT - Anni 2014



Il progetto "ANIA Cares" per assistere le vittime

ornire un aiuto qualificato per reagire dopo un incidente stradale, superando le conseguenze psicologiche per danni fisici permanenti o per la perdita di una persona cara. È questo l'obiettivo di ANIA Cares, il progetto di assistenza psicologica offerto alle vittime di incidenti stradali e ai loro familiari, nato per volontà della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale.

Il progetto, operativo nella prima fase grazie ad accordi con strutture sanitarie a Milano, Roma e Firenze, è nato per il forte impatto emotivo che gli incidenti stradali creano su tutti coloro che ne sono coinvolti. Infatti ai danni fisici, spesso si accompagnano conseguenze psicologiche che cambiano per sempre la vita delle persone. Dopo aver subito un primo grave trauma fisico o psicologico, le vittime o i familiari ne sopportano un secondo che, il più delle volte, non viene riconosciuto. Per questo, si è voluto compiere un atto di civiltà che potrebbe colmare questo gap di attenzione nei confronti dei macrolesi e dei parenti delle persone decedute di cui è responsabile anche il settore assicurativo.

Del progetto, coordinato da Annamaria Giannini, docente or-

dinario alla facoltà di psicologia dell'Università La Sapienza di Roma, fanno parte, tra gli altri, Massimo Ammaniti, professore emerito di Psicopatolgia dello sviluppo, Cristiano Violani, Preside della facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma. Collabora altresì un gruppo di lavoro formato da psicologi ed esperti di fama mondiale. Tra questi, lo psicologo e psicoterapeuta Roger Solomon, consulente del Senato degli Stati Uniti, della Nasa, dell'Fbi e di varie forze dell'ordine, che ha seguito le vittime di tragedie come gli attacchi terroristici dell'11 settembre.

Grazie a queste qualificate consulenze degli esperti, è stato tracciato il primo protocollo specialistico a livello mondiale per il trattamento del trauma psicologico dovuto ad un incidente stradale e di sostegno alle vittime stesse e ai loro familiari. Un modello che, oltre a migliorare il rapporto tra settore assicurativo e vittime degli incidenti stradali, rappresenta un sistema di intervento mai visto prima.

Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale

A cura della FONDAZIONE ANIA per la Sicurezza Stradale

a Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale mette a disposizione degli automobilisti un simulatore di guida dinamico per il miglioramento delle conoscenze delle tecniche di guida e delle modalità di intervento sui comandi del veicolo in caso di situazioni impreviste sulla strada. Il simulatore utilizza un software in grado di ricostruire i movimenti di un'automobile e di simulare varie situazioni di guida reali (ostacolo improvviso, fondo bagnato, fondo ghiacciato, ecc.). Oltre a questo, c'è la possibilità di ricostruire gli effetti della guida in stato psicofisico alterato (alcol e droghe).

Questo strumento rappresenta l'ideale evoluzione del simulatore di guida statico lanciato anni fa dalla Fondazione ANIA, utilizzato nelle manifestazioni dedicate alla sicurezza stradale e portato in numerose scuole d'Italia. Rispetto alla versione statica, quella dinamica aumenta la percezione sensoriale di chi sta simulando la guida riproducendo, ad esempio, gli effetti di una sbandata o della perdita di controllo del veicolo. Al tempo stesso, si ha una maggiore e più realistica percezione dell'accelerazione e della frenata. Sono diversi gli esercizi che si possono fare al simulatore.

Sovra / Sottosterzo con una vettura a trazione anteriore o posteriore e in condizioni di scarsa aderenza lungo una curva. In questo esercizio l'utente impara l'uso corretto dell'acceleratore e dello sterzo percorrendo una curva in condizioni di scarsa aderenza.

Evitare un ostacolo improvviso. In questo esercizio si percorre un tratto stradale e il software provvede ad attivare in maniera casuale un ostacolo simulando la situazione di una mancata precedenza, un pedone che attraversa la strada o un ostacolo improvviso al termine di un banco di nebbia.



Acquaplaning. In questo esercizio si affronta una situazione di acquaplaning generata da un classico accumulo di acqua lungo un percorso. Lo scopo dell'esercizio è quello di insegnare all'utente che in questa condizione è fondamentale non intervenire sui comandi della vettura, perché darebbero luogo a una condizione irrecuperabile.

Tornante in condizioni di scarsa aderenza. In questo esercizio si giunge in un tornante alla fine del quale è presente una zona



Il Progetto We Free

Dal 2001 la Comunità di San Patrignano porta avanti l'iniziativa denominata "We Free", incentrata sulle testimonianze dirette dei giovani, che, caduti nel tunnel della tossicodipendenza, sono poi riusciti a venirne fuori. Dal 2014 la Fondazione ANIA è partner del progetto, portando nelle scuole italiane le testimonianze di giovani che, a causa del loro problema di tossicodipendenza, hanno provocato incidenti stradali. Durante l'anno sono stati coinvolti quasi 5.000 studenti e decine di istituti scolastici superiori, con un tour nei teatri delle principali città italiane. Ad ottobre dello scorso anno, poi, il grande evento proprio a San Patrignano con tre giornate dedicate ad approfondire tematiche relative alla tossicodipendenza e al disagio sociale

42 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016



d'asfalto bagnato che mette in crisi l'assetto della vettura in uscita da una curva. Lo scopo dell'esercizio è quello di evitare il testacoda imparando le corrette manovre di correzione necessarie con sterzo e gas.

Insomma, la sicurezza la si può insegnare e imparare. Ecco perché il simulatore è stato il "protagonista" di alcune delle iniziative realizzate nell'arco dello scorso anno.

giovanile con l'obiettivo di stimolare un dialogo costruttivo con i ragazzi sul problema della droga. Evento a cui sono intervenuti 3.000 studenti provenienti da istituti superiori di tutta Italia, accanto a rappresentanti delle Istituzioni italiane e internazionali, delle Nazioni Unite, esponenti di associazioni attive in ambito sociale unitamente a personaggi del mondo dello sport, della cultura e dello spettacolo. Per 3 giorni presso la Comunità di recupero più grande d'Europa è stato presente il simulatore di guida della Fondazione ANIA e tutti i ragazzi hanno potuto apprendere le tecniche di guida sicura e simulare le situazioni a rischio sulle strade con particolare riferimento proprio alle condizioni psicofisiche alterate da alcol e droga.

La settimana della sicurezza stradale a Napoli

Giovani e sicurezza stradale. Con questo slogan si è svolta lo scorso anno in piazza Dante di Napoli un'iniziativa della Fondazione ANIA realizzata in collaborazione con il Comune di Napoli. Un progetto che, per l'intero periodo, ha coinvolto oltre 500 studenti delle scuole superiori della città.

Il programma è iniziato con un seminario formativo durante il quale i ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi con tecnici ed esperti della guida sicura, che hanno spiegato loro l'importanza del rispetto delle regole al volante e illustrato le principali e più importanti tecniche di sicurezza stradale. Al termine del percorso teorico, gli studenti sono passati alle prove pratiche, testando le proprie capacità alla guida. La Fondazione ANIA ha messo a disposizione il simulatore che ha consentito ai giovani di cimentarsi in manovre importanti, dando inoltre la possibilità di valutare gli effetti negativi della guida in stato psicofisico alterato da alcol o droghe. Ogni studente ha potuto provare quali siano le reazioni del cervello se ci si mette al volante dopo aver bevuto troppo o aver assunto sostanze stupefacenti.

Oltre agli studenti delle scuole che hanno aderito all'iniziativa, anche gli altri giovani napoletani sono stati invitati a cimentarsi con le prove al simulatore. Per l'occasione, le compagnie di assicurazione hanno messo a disposizione dei giovani neopatentati tra i 18 e i 26 anni 500 Scatole Nere, dispositivi satellitari che consentono di ottenere uno sconto sulla polizza assicurativa.

Pronto Viasat? ALUtol

Intervista con **Nicodemo Magliocca** Responsabile Servizi Telematici, VIASAT GROUP

Soccorrere un automobilista in difficoltà è una bella sfida. Così come aiutare un autista di Tir magari nell'atto di subire una rapina o una donna che si sente minacciata per la sua incolumità fisica. Ci vuole preparazione, precisione e, molto spesso, sangue freddo. Ma ritrovare una macchina o magari la merce rubata di un camion, salvare la vita a una persona perché hai gestito i soccorsi in maniera efficiente e tempestiva, ti ripaga di tanto lavoro. E quando arriva la chiamata di un Cliente in Sala, il 25 dicembre all'ora di cena solo per farti gli auguri di Natale, ti accorgi anche del bene che stai facendo.

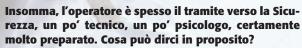
Quali sono i numeri più significativi che descrivono al meglio l'attività della Sala Operativa?

Sono tanti i numeri da poter raccontare, significativi e in costante crescita. In questo 2015 abbiamo registrato oltre 2 milioni di interazioni tra i clienti e con i colleghi nuovi rumeni sono 156 operatori distribuiti in 3 sedi. Abbiamo garantito una continuità lavorativa soccorrendo 20mila clienti in difficoltà per incidente e localizzando oltre 1.500 vetture in seguito al furto. Un servizio offerto ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette, Natale, Pasqua, Capodanno e Ferragosto compresi, mirato a fornire un servizio di assistenza qualificato e professionale.

Arriva la chiamata, quindi..?

...Lì comincia la nostra sfida.

Il primo obiettivo è di ascoltare con molta calma la richiesta del Cliente per catturare qualsiasi informazione; anche quella più insignificante, perché a valle di tutta l'operazione potrebbe trasformasi in un particolare determinante. Capite le esigenze del cliente e soprattutto le condizioni in cui si trova, si agisce in maniera idonea localizzando il veicolo e attivando (se serve) in poco meno di 1 minuto le Forze dell'Ordine. Ad operazione conclusa relazioniamo in maniera dettagliata, componendo il fascicolo che resta a disposizione dell'azienda e delle Autorità competenti.



I nostri operatori vengono selezionati con grande attenzione. Fin dal primo giorno in Azienda vengono introdotti in un iter formativo certificato che viene attentamente supervisionato dai responsabili di settore e coordinato dai tutor. Sono figure esperte, in grado di gestire situazioni di emergenza mantenendo la calma e senza farsi mai prendere dal panico. Al loro interno, poi, formano un gruppo molto affiatato, una bella squadra. Ovviamente vincente!

La mia soddisfazione? In primis la soddisfazione del nostri clienti. Tutti i giorni riceviamo diverse email di ringraziamento per l'assistenza e per il servizio fornito. Ma anche vedere il clima che si respira tutti i giorni in Azienda. Ci si sente veramente parte di una grande famiglia.

La Centrale, però, non è solo la Sala Operativa. Da quante altre "anime" è composta questa che è il fiore all'occhiello di Viasat Group?

È verissimo. Quando parliamo di Centrale si pensa immediatamente alla sala di emergenza. C'è, invece, anche un altro mondo che contribuisce in maniera determinante a erogare un servizio attento. In questi ultimi anni ci siamo strutturati con dei reparti dedicati e gerarchicamente autonomi in modo da offrire assistenza ai nostri 2.200 installatori e dealer certificati o ai nostri tantissimi clienti. Insomma parliamo di persone che sono in grado di interagire con i nostri installatori e i nostri clienti interpretando ogni possibile esigenza o raccogliendo ogni eventuale richiesta.

Azienda italiana, operatori italiani, tecnologia...?

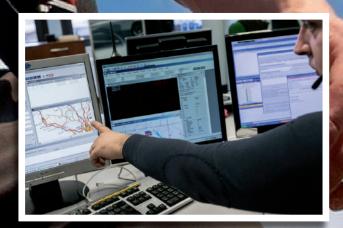
Assolutamente tutta italiana. Per poter offrire questo servizio utilizziamo infatti tecnologia "made in Viasat". Anche su questo aspetto preferiamo progettare e sviluppare a casa nostra. Segno, checché se ne dica, che in Italia tutto ciò è possibile. Siamo una bella realtà nazionale, con una visione proiettata anche al di fuori dei nostri confini, che non ha bisogno della Cina o di Taiwan per poter essere tra le prime aziende mondiali del settore.

Vista l'ambizione internazionale, per il 2016 quali programmi avete in mente?

Nel 2016 saremo particolarmente impegnati sul progetto di espansione all'estero dell'area Info-Telematica. Svilupperemo un'area di servizi Info-Telematici presso la sede di Viasat Systems in Bucarest. Questo ci servirà per coprire i mercati locali e, più in generale, i mercati Internazionali.

Abbiamo l'ambizione di esportare oltre i nostri confini la qualità dei servizi made in Italy. Sarà un percorso che qualificherà le nostre attività all'estero con servizi in lingua locale e in lingua Inglese.









Rete stradale e oltre. La rete stradale del futuro va immaginata in modo più astratto rispetto a quanto non avvenga oggi. Va immaginata come una rete neurale, in continuo movimento ed in attività febbrile. Va pensata non come una mappa, nella quale le strade si incrociano o si affiancano, ma come un insieme di entità connesse. La rete stradale del futuro sarà dunque disegnata direttamente dalle entità che la compongono, la sfruttano, la percorrono. Soprattutto, la rete stradale del futuro non sarà soltanto asfalto. Anzi. Sull'asfalto correranno infatti le connessioni, all'interno di un sistema che farà dialogare le auto, le persone, i selciati di percorrenza, i segnali stradali, i semafori, le istituzioni, le aziende, una moltitudine di sensori e molto altro ancora.

Auto, persone, bit. Immaginare le strade come layer reale di una dimensione virtuale, significa però anche trascendere veicoli e persone alla mera idea di bit informativi. L'auto, la persona ed i segnali altro non sono se non entità in movimento, connesse ad una rete

onnicomprensiva che tramuta tutto in numeri e codice binario: identificativi per gli oggetti, identità per le persone, geolocalizzazione per ogni elemento, tempistiche per la percorrenza. Tutto ciò, all'interno di un monitoraggio continuo e capillare, significa una summa di dati di dimensioni abnormi, ma tali da restituire importanti significati e capacità predittive ai sistemi intelligenti.

La rete fa sistema. La capacità di fare sistema è proprio nella possibilità di mettere in contatto varie entità, stimolandone l'interdialogo alla ricerca di un valore aggiunto da mettere a disposizione dell'individuo e più generalmente del sistema di mobilità urbana.

Verrà un giorno in cui le auto diminuiranno la propria velocità non in funzione esclusiva di una scelta della persona (il cui raziocinio potrebbe essere errato, distratto o addirittura deviato), ma all'interno di una valutazione computazionale tra i desideri di chi preme l'acceleratore ed i limiti imposti dalla segnaletica stradale. Verrà un giorno in

46 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016





cui ogni autista traccerà in anticipo la propria strada e il dispositivo tecnologico porterà i singoli alla scelta migliore non soltanto nel contesto del proprio singolo tracciato, ma all'interno di un sistema di valutazione che computa le concentrazioni di traffico, i lavori in corso sulle carreggiate, gli incidenti, le previsioni meteo, gli orari di uscita dalle scuole, i mezzi pubblici disponibili ed altro ancora.

La mobilità di domani sarà più complessa di quella odierna e di quella del passato. Ma proprio questa complessità, una volta regimentata da strumenti di interazione appropriati, ne sarà la ricchezza, l'intelligenza e il valore.

La complessità è data dall'evoluzione degli strumenti che consentono di uscire dal caos e dalla casualità. La complessità è data da sistemi di monitoraggio e sistemi predittivi. La complessità è il costo necessario per arrivare all'efficienza, ma quel che se ne può ottenere è qualcosa di inestimabile valore.

Tutto è input, tutto è output. Se la rete stradale va pensata come una rete neurale nella quale scorrono informazioni elementari che una intelligenza superiore avrà il dovere di carpire, leggere e interpretare, va da sé che ogni singola entità interessata debba fare la propria parte.

L'auto (agglomerato di sensori ed elementi di elaborazione intelligente) deve, ad esempio, fornire al sistema la propria posizione, la propria velocità di percorrenza, il proprio identificativo. La persona deve fornire la propria meta. La strada deve fornire i propri parametri in termini di velocità massima, divieti, ostacoli. Il vantaggio conseguente ricadrà tutto sull'utente, il quale potrà giovarsi di un percorso frutto di una intelligenza che, soppesati tutti i parametri disponibili, ha ricavato un modello che si avvicina quanto più possibile alla perfezione. Il tutto nell'interesse della collettività. Ridurre la mobilità ad un insieme di input e di output, insomma, significa consentire una progettazione in tempo reale di quel che accade sul territorio. La forza è nei Big Data e nel significato che i grandi numeri sono in grado di celare tra le proprie maglie.

Internet of Things. Entro cinque anni ci saranno 250 milioni di auto connesse. Queste ultime andranno semplicemente a far parte di una rete di "cose" la cui intelligenza sarà identificata nella loro capacità di connettersi. L'Internet of Things è qualcosa di noto da tempo e connettere alla rete l'auto significa ripensare l'auto stessa: secondo Gartner, ad esempio, i produttori di automobili hanno il do-

vere di pensare immediatamente a sistemi più evoluti di infotainment, poiché la disponibilità di connettività scatena solitamente una bulimia di informazioni e servizi da parte delle persone che hanno la possibilità di attingervi. Ma se la connessione diretta tra l'uomo e la Rete è soltanto l'aspetto più immediato della disponibilità di accedere a Internet da un veicolo (con immediate ricadute a livello individuale in termini di personale soddisfazione nell'esperienza d'uso), la dimension IoT è quella in grado di offrire i maggiori vantaggi a livello di sistema. Un'auto che si fa entità integrata a livello di rete, infatti, diventa a pieno titolo una delle entità di quella rete neurale a cui si faceva riferimento.

La connettività è vita. Oggi la connettività permea le attività dell'abitacolo: è possibile ricevere radio in streaming, scrivere SMS per mezzo di interazione vocale, chiedere al navigatore di impostare un percorso, ricevere aggiornamenti in diretta, ascoltare Spotify. Il limite è dettato dai developer e dalle opportunità economiche di sviluppo.

L'auto non è più quel carro senza cavalli che nel '900 solleticava le speranze di una società che si allontanava dall'agricoltura, ma oggi anche la potenza del motore non è più in cima alla scala dei parametri tenuti in considerazione. Affidabilità e sicurezza come punti fermi, tecnologia e interattività come valori aggiunti: al mutare della do-

manda è mutata l'offerta e gli investimenti in innovazione sono pertanto sempre più ingenti e strutturati nei bilanci progettuali per le quattro ruote.

La connessione non è pertanto solo un canale sul quale fluiscono informazioni: cambia radicalmente la percezione del mezzo, moltiplica le opportunità durante il tempo passato a bordo, cambia i confini dell'auto stessa. Ridefinisce spazio e tempo del viaggio. E tutto ciò è solo l'inizio.



Di **Paolo Emilio Iacovelli**, Ufficio Stampa VIASAT GROUP

erto, la cosa non la si può andare a raccontare a uno di quei 114.121 italiani a cui nel 2015 è stata rubata un'auto. Ma i numeri parlano chiaro: secondo gli ultimi dati disponibili del Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza/Interforze, le auto trafugate nel 2015 sono state meno che nel 2014 quando sparirono nel nulla 120.495 macchine. Vero che siamo sempre a livelli di allarme - in Italia ne vengono rubate 13 l'ora -, ma i dati raccontano uno scenario difficile da contrastare perché la situazione per tipologia e numero di auto sottratte al leggittimo proprietario è eterogenea, con differenze significative da regione a regione.

Andando ad analizzare i dati nel dettaglio, nella classifica dei numeri per regione nel 2015, lo scettro è detenuto dalla Campania, con 23.682 furti di auto e una percentuale di recuperi del 36%. Secondo posto per il Lazio con 18.709 sottrazioni e una percentuale di restituzioni ancora più bassa che si attesta al 30%. Terzo posto per la Puglia (17.046 furti e una percentuale di rinvenimenti del 45%), quarto per la Lombardia (15.093 con il 48% dei rinvenimenti), quinto la Sicilia (14.535 ed il 42% di rinvenimenti). All'altro capo della classifica troviamo la Valle d'Aosta con 40 autoveicoli rubati, di cui 15 recuperati per una percentuale del 38%; segue il Trentino Alto Adige con 223 furti e 161 rinvenimenti pari al 72% e il Molise con 340 auto rubate e 92 rinvenute (27%).

Per quanto riguarda le città più pericolose in vetta c'è Napoli (17.290, circa 47 al giorno) con 6.607 auto recuperate (38%); al secondo posto figura Roma con 17.194 furti d'auto e 4.926 recuperi (28%); terza Milano con

9.115 furti e 3.940 auto restituite (43%). Dove parcheggiare con tranquillità? Belluno: 19 auto rubate al giorno e rinvenimenti pari al 68%. In tutta Italia le preferenze dei ladri si indirizzano verso le utilitarie del gruppo FCA, con in testa la Fiat Panda: lo scorso anno sono state 11.632 quelle oggetto di furto, con una percentuale di rinvenimenti del 56%.

Quali mercati alimentano le auto rubate di piccola e alta gamma?

Le piccole di casa Fiat sono le più desiderate: Panda, Punto, 500, sono in assoluto le più rubate (e anche le più rinvenute). Sono "richieste" sia per farne un uso temporaneo, per commettere altri reati (rapine, trasporto di droga, ecc...) e talvolta per scorribande giovanili, sia per alimentare il traffico dei pezzi di ricambio rubati. Queste auto restano comunque nel Paese e non alimentano il traffico internazionale. Il discorso cambia radicalmente quando si sale di livello e si parla di automobili di lusso. In questo caso, se non adeguatamente protette con sistemi satellitari, ci sono molte più difficoltà che vengano ritrovate. Si tratta spesso di furti su commissione, dove le vetture prendono subito la strada dell'occultamento, del taroccamento e poi dell'estero.

Come difendersi allora?

La soluzione c'è ed è a portata di tutti: la tecnologia satellitare. I dati statistici confermano l'efficacia dei dispositivi Viasat, rilevando uno scostamento sensibile nei confronti delle medie nazionali sia in termini assoluti che percentuali: minor rischio furti e maggior numero di veicoli recuperati. Nel corso di un allarme furto, la Centrale Operativa Viasat attiva le Forze dell'Ordine in meno di 120 secondi, riuscendo a recuperare il 70% delle auto nei primi 60 minuti.

48 Rischiosità stradale Guida alla Sicurezza 2016



na volta c'era la famosa "Scatola Nera" assicurativa, poi è arrivata la BluBox Viasat ed ora è il turno di sosCall che non è nero, né blu, ma di un bel bianco rassicurante. Che cos'è? È il prodotto assicurativo di punta di casa Viasat: un avanzato dispositivo di localizzazione satellitare e comunicazione di ultima ges

nerazione da collocare sul parabrezza del veicolo. Definirlo scatola è riduttivo, considerato il design estremamente curato, il pulsante di emergenza e il vivavoce integrati che permettono di avere un'assistenza telefonica giorno e notte, domenica e festivi inclusi, dalla Centrale Operativa Viasat che è in grado di loca-

lizzare l'esatta posizione del chiamante, grazie al gps del veicolo. Non solo: in caso di crash, il sistema invia un allarme automatico geolocalizzato, sempre verso la Centrale Operativa, attivando il contatto viva voce con il veicolo. In guesto modo, l'automobilista può ricevere supporto telefonico o eventuali soccorsi direttamente sul posto anche se non è in grado di comunicare. Stessa cosa può valere in caso di pericolo (tentativo di aggressione o rapina, malori improvvisi per categorie a rischio come anziani e cardiopatici...), basta premere il pulsante di emergenza per essere localizzati e assistiti. Un'applicazione in linea con le direttive dell'Unione Europea che, come noto, intende rendere obbligatorio sulle auto di nuova immatricolazione il sistema eCall per la chiamata automatica al numero unico di emergenza europeo 112, entro (Direttiva Europea 2018 2002/22/EC del 7 marzo 2002). Un sistema che ha l'obiettivo di garantire la sicurezza ai cittadini, in caso d'incidente, comunicando ai servizi di emergenza l'ubicazione del veicolo anche se il conducente è incosciente.

Infine, non guasta ricordare che sosCall 2.0 fa risparmiare sulla polizza auto, essendo già stato adottato da alcune delle più importanti compagnie di assicurazione italiane.

In alcuni casi, quando l'organizzazione criminale è particolarmente strutturata e anche "forte economicamente", condizione necessaria per dotarsi di apparecchiature sofisticate in grado di contrastare l'antifurto, diventa più complicato ostacolarle. Ci sono in circolazione sistemi Jammer, vietati dalla legge e utilizzati in campo militare, che disturbano il segnale GSM e GPS per impedire al dispositivo di trasmettere. In questo senso, le soluzioni satellitari di casa Viasat sono particolarmente evolute e dotate di anti-Jammer. Utilizzano un sofisticato modulo GSM che riesce a intercettare il disturbo di segnale bloccando il veicolo, avvisando la Centrale Operativa e azionando il clacson.

Soluzioni satellitari utili a proteggere l'auto, ma anche sicurezza e risparmio. È così?

Certo. La tecnologia satellitare, grazie all'aggiunta di altri servizi quali antipanico, antirapina, infomobilità, è all'avanguardia nelle chiamate di emergenza manuali o automatiche. Tutti conoscono il dispositivo satellitare classico per contrastare il furto d'auto o ritrovare l'autovettura. Ma oggi i dispositivi di tracking correlati a sistemi di allarme possono anche contribuire ad aiutare i cittadini vittime di reati. Si tratta di apparecchiature connesse alle centrali che, ricevendo il segnale SOS, lo trasmettono immediatamente alle sale operative delle Forze dell'Ordine per richiedere un pronto intervento. Pensiamo a quanti crimini si commettono sulle nostre strade: furti su autovetture, camper, mezzi di trasporto o rapine ai danni di automobilisti o autotrasportatori. Ecco perché Viasat Group insiste a investire in ricerca e sviluppo e a immettere sul mercato dispositivi sempre più sofisticati e utili alla protezione dell'automobilista/cittadino a 360 gradi.

Furti e Ritrovamenti Auto p	per Regione - Anno 2015
-----------------------------	-------------------------

REGIONE	FURTI	RITROVAMENTI	%
Abruzzo	1.967	832	42
Basilicata	471	97	21
Calabria	3.927	1.934	49
Campania	23.682	8.468	36
Emilia Romagna	3.583	3.163	88
Friuli Venezia Giulia	375	273	73
Lazio	18.709	5.598	30
Liguria	780	683	88
Lombardia	15.093	7.305	48
Marche	945	586	62
Molise	340	92	27
Piemonte	6.175	3.603	58
Puglia	17.046	7.747	45
Sardegna	1.389	672	48
Sicilia	14.535	5.816	40
Toscana	2.226	1.680	75
Trentino-Alto Adige	223	161	72
Umbria	507	369	73
Valle d'Aosta	40	15	38
Veneto	2.108	1.727	82
TOT. NAZIONALE	114.121	50.821	45

Fonte: Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza/Interforze

Nasce SlimBox moto, per la sicurezza sulle 2 ruote

A cura di FONDAZIONE ANIA per la Sicurezza Stradale, VIASAT e BMW

a Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale ha realizzato il progetto "ANIA Campus". L'iniziativa si pone l'obiettivo di ridurre il rischio stradale per chi utilizza moto e scooter migliorando le competenze tecniche alla guida e l'utilizzo di strumenti di sicurezza utili a velocizzare i soccorsi e la ricostruzione dell'eventuale incidente, oltre a proteggere il veicolo dai tentativi di furto.

Fondazione ANIA mette quindi a disposizione gratuitamente per 3 anni, in comodato d'uso, 500 apparecchi "Scatola Nera" installati e gestiti da Viasat con funzioni di antifurto satellitare (SlimBox moto), per tutti coloro che acquisteranno scooter BMW. Gli interessati, una volta compilato il modulo di adesione all'iniziativa e inviato alla Fondazione, saranno

contattati per predisporre l'installazione del sistema telematico da parte di Viasat.

Al termine del triennio gratuito di utilizzo, il cliente BMW potrà decidere se disinstallare senza costi il sistema oppure continuare a utilizzare il dispositivo, instaurando un rapporto diretto con Viasat. Questo consentirà, oltre ad aumentare il grado di sicurezza, anche di risparmiare sul costo della polizza assicurativa. La Fondazione ANIA ha infatti in corso di definizione con le principali Compagnie un accordo che prevede l'applicazione di uno sconto sull'RC Moto e/o Furto e

Incendio per tutti coloro che decidano di installare il sistema SlimBox a Il progetto "ANIA Campus" è stato, infine, promosso anche con un tour nazionale, dedicato alla sicurezza e alla educazione stradale, che ha toccato 16 città (Genova, Torino, Milano, Treviso, Trieste, Bologna, Firenze, Teramo, Caserta, Bari, Potenza, Crotone, Vibo Valentia, Palermo, Napoli, Roma) con lo scopo di migliorare le tecniche di guida dei partecipanti, mediante lo svolgimento di corsi di guida sicura con l'utilizzo degli scooter elettrici BMW.



IL SETTORE MOTO TRA TECNOLOGIA E SICUREZZA

Si dice che "L'amore per la moto riesce, quasi per magia, a liberare l'energia imprigionata nel cuore degli uomini e a illuminare i sotterranei dell'anima." Questo è certamente vero perché viaggiare in moto è un evento piacevole, sarà per il senso di libertà che genera oltre che per la comodità in alcuni ambiti (si pensi alle città congestionate nel traffico). Ma di quale mercato stiamo parlando? E quali le sue "insidie"?

Tendenza del mercato. In tutto il 2015, l'immatricolato (veicoli con cilindrata superiore a 50cc) ha mostrato in Italia un buon andamento, con 171.043 unità pari al +9,6% rispetto al 2014. Le motociclette hanno registrato una crescita a due cifre consuntivando 62.449 immatricolazioni e un +14,4%, mentre gli scooter - i cui volumi, pari a 108.594 unità, rappresentano quasi i due terzi dell'immatricolato italiano - sono cresciuti del +7%. I "cinquantini" si sono fermati a 23.392 veicoli registrati, con un decremento pari al -12,5%. Il totale complessivo delle due ruote a motore italiane

(moto e scooter targati + veicoli 50cc) nel 2015 è tornato finalmente con il segno positivo: 194.435 mezzi venduti, pari al +6,3% rispetto al 2014.

Gli incidenti stradali. Secondo l'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, nel 2014 sono stati oltre un milione i morti per incidente stradale nel mondo. Tra le categorie più a rischio ci sono proprio i motociclisti, tra cui si verifica il 23% delle morti. In Italia, secondo l'ultimo dato disponibile, gli incidenti stradali con lesioni a persone rilevati sono stati 177.031, le vittime 3.381 e i feriti 251.147. Ammontano a 816, invece, gli utenti delle due ruote a motore vittime di incidenti stradali (704 motociclisti e 112 ciclomotoristi), mentre i feriti sono stati 55.331. Il rischio è più alto tra i 15 e i 49 anni (circa il 75% del totale infortunati), ma sono i 20-24enni e i 35-44enni quelli più coinvolti (rispettivamente 85 e 176 deceduti, 6.228 e 10.625 feriti).

Il fattore umano, imputabile al motociclista, influisce per il 38%, nell'evento incidentistico, mentre nel 50% dei casi sono



gli altri conducenti a provocare il sinistro. Anche l'inadeguatezza delle infrastrutture (le buche su tutte) e la manutenzione delle strade influiscono attivamente nell'evento del sinistro. Un altro dato importante: per il complesso dei grandi comuni, se il 26,8% delle vittime è rappresentata da automobilisti, oltre il 30% da utenti delle due ruote a motore. Insomma, la città rappresenta il pericolo principale.

È opportuno ricordare che le aziende, sono impegnate a sviluppare sempre nuovi accessori per la sicurezza attiva e passiva del motociclista. Non solo abbigliamento e caschi, ma anche vari sistemi di airbag e soluzioni telematiche possono dimostrarsi utilissimi nel momento del sinistro. E la SlimBox moto di Viasat va proprio in questa direzione.





Trasporto merci, la mobilità è intelligente

Intervista con **Piero Luzzati**, Direttore Generale, CONFETRA

n approccio più intelligente alla mobilità può consentire di risolvere tutta una serie di problemi ormai cronici dei trasporti. Ma questo deve avvenire prima di tutto alla base, cioè a livello infrastrutturale. In quest'ottica va nella giusta direzione la costruzione di una "grande rete" considerando aree territoriali che devono essere fornite di autostrade, ferrovie, porti, aeroporti e di centri interportuali, con standard adeguati per aiutare lo sviluppo dell'intermodalità. Un approccio intelligente alla mobilità è una scelta industriale, in quanto le condizioni operative che detta la globalizzazione non possono essere ancora precluse da una artigianalità operativa che determini tempi morti e scarsità di informazioni, che allunga i tempi di trasferimento delle merci e determina mercati marginali per gli operatori della domanda.

"Da tempo gli imprenditori si sono muniti di software specializzati nella gestione delle flotte che consentono di ottimizzare l'utilizzo dei mezzi"

Quanta parte delle merci europee viaggia oggi sui mezzi pesanti? E quali sono gli ultimi dati disponibili specificatamente per il nostro Paese?

È noto che la modalità stradale è quella più utilizzata per il trasporto delle merci. Dal momento che la tratta finale o iniziale di un trasporto, salvo poche eccezioni, deve essere eseguita su camion, decidere di utilizzare l'intermodalità è una scelta che il mercato raramente è in grado di sostenere.

Riguardo alle statistiche, sono lacunose e tardive purtroppo. Eurostat ci dice comunque che il trasporto terrestre si suddivide tra la strada per l'80% e la ferrovia 20%. In Italia le percentuali sono 85% strada, 15% ferrovia. Del resto l'Italia è lunga, ma non così tanto da scoraggiare il "tutto strada" e le attività produttive sono concentrate al Nord. L'autotrasporto continua ad avere dalla sua la flessibilità, la tempestività e l'economicità.

19 anni è l'età media del parco circolante italiano di autocarri medi, mentre quelli dei pesanti ha un'anzianità media di sedici anni. Quali le sue considerazioni nell'analisi del dato?

Anche in questo caso le statistiche sono lacunose, ad esempio non consentono di rilevare il dato del parco circolante dei mezzi conto terzi rispetto a quello del conto proprio. Sappiamo empiricamente che nel conto terzi i mezzi sono più giovani per esigenze di maggiore efficienza: la media si dovrebbe aggirare intorno ai 10 anni di vita. Il valore al Sud è più alto. Questo dato è preoccupante soprattutto alla luce del fatto che i concorrenti dell'Europa dell'Est sono spesso muniti di mezzi di ultima generazione. Tutte le misure messe in atto dal Governo per incentivare l'acquisto di veicoli sono sempre opportune.

Comunque da tempo gli imprenditori si sono muniti di software specializzati nella gestione delle flotte che consentono di ottimizzare l'utilizzo dei mezzi. Nuove tecnologie sono oggi integrate nei mezzi dai costruttori stessi al fine di aumentare l'efficienza e di diminuire l'impatto ambientale dei veicoli stessi.

L'innovazione è una pulsione incontrovertibile per il mondo della mobilità: la grande rivoluzione è dietro l'angolo. Come stanno reagendo le aziende?

Gli imprenditori sono sempre molto attenti e ricettivi alle novità che consentono di ottimizzare la loro funzione, che è quella di ottenere il massimo risultato con le risorse economiche e le risorse umane impiegate nell'iniziativa. Le grandi innovazioni che si stanno affacciando - internet delle cose, realtà aumentata, guida automatizzata, droni, maxicontainer - sono guardate con grande interesse, ma anche con estremo realismo, soprattutto considerando la tempistica: se un cambiamento produce effetti in tempi medio-lunghi è meno attrattivo. Un fattore da non trascurare sono le norme e le regole che ciascuno Stato si dà: spesso l'utilizzo delle nuove tecnologie stenta a trovare una pronta legittimazione nelle normative.

Una tecnologia da richiamare è quella della "Scatola Nera" a bordo dei mezzi, uno strumento che le imprese guardano con interesse, sia perché consente la riduzione dei costi assicurativi, sia per la sicurezza contro i furti e le rapine, un fenomeno ancora grave nel nostro Paese, soprattutto in alcune filiere logistiche.



S è l'obiettivo è quello di sviluppare una mobilità sostenibile, è fondamentale un apparato di concertazione che da dietro le quinte sia in grado di gestire i trasporti in maniera sistematica. Esistono già strumenti che offrono alle politiche dei trasporti l'informazione sulla mobilità, oltre alla gestione e al controllo degli spostamenti. Vanno sotto il nome di Sistemi di Trasporto Intelligente (ITS) e sono fondati sull'integrazione di informatica e telecomunicazioni applicate a una mobilità più efficiente. Usare gli ITS significa ottimizzare i tempi e le risorse, significa risparmiare soldi pubblici e privati da poter investire in altro, significa aumentare la sicurezza di veicoli e persone, abbassare i livelli di uso di carburante e migliorare la qualità dell'aria.

L'Italia, a livello di sviluppo tecnologico, è perfettamente nei tempi: ci sono le aziende e ci sono le soluzioni. Non manca nemmeno la normativa necessaria: è ormai datato febbraio 2014 il Piano Nazionale ITS previsto dalla Commissione Europea ed emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Manca però la sua implementazione vera e concreta sul territorio. Questo è il vero ritardo che rischia di bloccare la tecnologia esistente e di lasciarla invecchiare. Certamente paghiamo un'incertezza economica che, ormai, da anni domina il panorama, non solo quello dei trasporti, e sicuramente una maggiore stabilità e continuità politica permetterebbe di raggiungere risultati importanti sul breve e lungo termine. Lo stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che per il nostro settore è uno dei principali referenti, sta finalizzando una fase di ristrutturazione importante che, sono certa, porterà ad esiti positivi.

Credo in ogni caso che ormai le varie realtà, grandi o piccole che siano, abbiano chiaro il concetto che stare al passo coi tempi significa andare dietro la tecnologia, sia essa telematica o informatica, a prescindere dal settore in cui si lavora. Restare fuori da questo cambiamento è sicuramente un'opzione possibile, ma con tutto quanto ne consegue. Non accogliere la modernizzazione significa anche non avvantaggiarsi di molte facilitazioni e snellimenti burocratici.

Guida alla Sicurezza 2016 Trasporto merci e Logistica 53



Fidati di me!

Intervista con **Fernando Capozzi**, Responsabile Business Unit Fleet, VIASAT GROUP

a telematica satellitare è oggi una scelta necessaria; risulta indispensabile per sostenere il processo di crescita sia del settore del trasporto delle merci che della logistica, attraverso l'interazione fra gli elementi della filiera produttiva (produzione – trasporto – logistica). Insomma, controllo dei flussi di traffico, ottimizzazione del trasporto nell'utilizzo dei mezzi e delle procedure, sicurezza personale, sulle strade e nell'intero processo della filiera. Ci sono aziende, come Viasat, che offrono in tal senso soluzioni intelligenti da decenni rendendoli fruibili per l'utente finale. E in questo bisogna dare pieno merito all'opera e al lavoro di innovazione continua del Gruppo.



Da dove si parte allora?

Il primo obiettivo deve essere quello di realizzare strutture tecnologiche, informatiche e telematiche, con particolare riguardo alla "tracciabilità" dei percorsi e delle merci, con positive ricadute in termini di organizzazione aziendale per le imprese. Inoltre, con la ricerca di una ottimale implementazione di tali tecnologie, si raggiunge l'obiettivo di realizzare maggiori livelli di sicurezza stradale (sia in termini di "safety", che di "security"), e di favorire l'instaurazione di più evoluti e innovativi sistemi di gestione della filiera produttiva e del trasporto merci.

Siete costantemente alla ricerca del meglio attraverso una innovazione continua. Cosa può dirci della nuova piattaforma recentemente lanciata sul mercato?

Lo storico device Viasat RunTracker si rinnova. La versione 5.4 propone funzionalità aggiuntive, quali Alta Sicurezza per contrastare il fenomeno delle rapine ai mezzi pesanti, app Fleet Manager & Driver per la gestione di alcuni servizi da smartphone, EcoDrive Performance per comparare l'andamento mensile e annuale dei consumi e l'applicativo FMC (Fleet Management Costs) per il calcolo preventivo e consuntivo dei costi di uno specifico viaggio di trasporto, sulla base dei costi tipici dell'autotrasportatore (costo dell'autista, il consumo di carburante, il costo di acquisto del mezzo, ecc.). Soluzioni sempre più innovative che consentono di abbattere i costi di gestione delle flotte, sfruttando tutte le potenzialità della telematica satellitare. Noi non generiamo valore tanto con il device quanto con i servizi che possiamo offrire elaborando i dati che arrivano da questi dispositivi distribuiti sul territorio.

È questo l'ulteriore cambiamento di passo di Viasat?

Esatto. Specializzarsi sui servizi e ritagliarli addosso al Cliente per aiutarlo nella sua attività giornaliera. Nascono così i "Verticali", moduli della piattaforma per le diverse esigenze dei settori del mercato: igiene urbana, farmaceutico, sicurezza (contro furti e aggressioni), macchine operatrici, porti, veicoli elettrici. Ciascuno dei moduli è stato implementato e fatto "su misura" a seguito di innumerevoli installazioni in collaborazione con i Clienti fruitori. Queste scelte, insieme ai modelli di business, tipo il comodato, all'ampliamento delle Centrali Operative, fanno sì che Viasat sia sempre a fianco del Cliente, dalla proposta d'ordine alla scadenza del contratto che, con soddisfazione, posso dire avviene sempre più raramente a vantaggio del rinnovo.

Tecnologia, tecnologia e ancora tecnologia, quindi?

La tecnologia è importante, ma bisogna farla fruttare e in tal senso c'è bisogno di un cambio culturale del gestore di flotta, e i tecnici-commerciali Viasat sono pronti ad affiancarli per informarli, illustrando i vantaggi tecnologici e le relative applicazioni. Le porto qualche esempio: con i sistemi Viasat è possibile verificare da remoto se gli autisti hanno guidato in modo corretto e si possono incentivare a farlo; si può controllare l'utilizzo del retarder che permette risparmi anche sul fronte della manutenzione e tutela l'ambiente perché si riducono le polveri sottili immesse nell'aria. Le informazioni così ottenute, opportunamente gestite ed elaborate, grazie alla Webconsole Viasat Fleet, consentono di ottimizzare e rendere più efficiente la gestione delle flotte.

A cosa assisteremo nei prossimi anni?

Nei prossimi anni assisteremo a uno sviluppo esponenziale di questi sistemi Infotelematici che cambieranno radicalmente il paradigma della mobilità dei mezzi e delle merci. Occorrono soluzioni tecniche sofisticate in funzione del livello di complessità dei dati elaborati in informazioni utili per il cliente finale. La specializzazione di questi Big Data, elaborati dai Telematics Service Provider, consente di mettere a disposizione dei Clienti conoscenze fondamentali per fornire, ad esempio, informazioni sul traffico per l'autista, servizi evoluti di assistenza in caso di sinistro, analisi specifiche per le Compagnie Assicurative, sino ai sistemi più sofisticati di gestione flotte (Fleet Management System). Insomma, fornire un sistema di knowledge base, come la Webconsole Viasat Fleet, in grado di rendere più efficiente ed efficace la propria gestione, permette di ridurre i costi operativi e migliorare i risultati di business.



EFFICIENZA, INTERMODALITÀ E SICUREZZA

'intermodalità richiede soluzioni pensate per il tracking della merce, indipendentemente dal mezzo di trasporto utilizzato, come il nuovo Viasat BluTrack, dispositivo autoalimentato con batterie di lunga durata, concepito per proteggere la merce nel trasporto intermodale.

La soluzione BluTrack è un dispositivo di tracking che viene associato all'unità di carico e la segue in tutti i suoi spostamenti, continuando a inviare, agli intervalli impostati, i suoi segnali di lettura della posizione ad un'unica Centrale Operativa di controllo, proprietà dell'azienda. Dalla Centrale i dati relativi ai singoli apparati vengono poi rilanciati direttamente sui Pc dei proprietari delle unità di carico trasportate, sulle quali sono installati, dando così la possibilità di controllare e monitorare le posizioni esatte, nonostante i cambi di vettore. Inoltre il dispositivo BluTrack è autoalimentato con batterie di lunghissima durata, anche in versione ricaricabile, e offre una gamma di sensori in grado di segnalare diversi parametri del trasporto: temperatura, umidità, apertura porte, crash, stato di movimento o sosta prolungata.

A queste si aggiungono altre soluzioni più incentrate sul tema della protezione del conducente. Il tema della sicurezza dell'autista viene prima di qualsiasi altra cosa e bisogna adottare tutte le cautele per assicurarla. Sirene e altri allarmi sono solo alcune delle funzionalità che garantiscono la tranquillità del conducente.

Oliando la logistica Innovazione

Intervista con **Paolo Sartor**, Consulente aziendale di logistica distributiva

56 Trasporto merci e Logistica

I mondo del trasporto e della logistica nazionale sta vivendo una fase di forte trasformazione, avviata dalla liberalizzazione europea del settore, dallo sviluppo della esternalizzazione delle attività logistiche e dalla dilatazione spaziale dei luoghi di approvvigionamento e distribuzione dei prodotti delle aziende. Il modello tradizionale di operatore si dimostra sempre più inadeguato a rispondere alle nuove sfide imposte dal mercato. In questo contesto si avverte la necessità di una maggiore diffusione delle tematiche e degli strumenti della pianificazione strategica degli interventi infrastrutturali, del marketing logistico, della Telematica a supporto delle diverse attività e della analisi tecnico-economica e finanziaria che dovrebbero aiutare il processo decisionale.

Guida alla Sicurezza 2016

Cosa significa per un operatore logistico affrontare la sfida del mercato nel XXI secolo?

In un mercato, quello dei servizi logistici e di trasporto, che non lascia più spazio all'improvvisazione e richiede una prefigurazione del rapporto costo-qualità dei servizi, è fondamentale mantenere e verificare costantemente con la clientela la reale percezione del servizio. Ma come è possibile farlo? Attraverso una profonda e non banale analisi dei bisogni espressi ed inespressi dei Clienti; una costante ricerca di ottimizzazioni ed affinamenti nella gestione dei processi logistici per rispondere con reattività e con soluzioni personalizzate alle diversificate esigenze della clientela. Decisivi per vincere la sfida che ogni operatore logistico dovrebbe porsi nel XXI secolo, una perfetta rispondenza delle soluzioni proposte alle esigenze

del mercato, la totale condivisione dei progetti con il Cliente, l'attenzione nella stesura delle procedure operative, la disponibilità di qualificate risorse umane e l'utilizzo di moderne tecnologie, dall'informatica alla telematica.

Cambiano poi gli scenari, si aprono nuovi canali, mutano i luoghi e le logiche di approvvigionamento e consegna dei prodotti...

La globalizzazione e l'accresciuto peso del commercio internazionale hanno di fatto modificato il ruolo che la logistica e il trasporto possono svolgere come fonte di vantaggio competitivo per l'intera economia nazionale. L'impresa, secondo tale approccio, non è più il centro del sistema economico attorno al quale si irradia un indotto fatto di fornitori oppure di clientela finale. Essa diventa, piuttosto, uno dei molteplici nodi di un network di realtà imprenditoriali, ciascuna specializzata in attività di produzione e di servizio complementari, che si alleano per raggiungere uno o più obiettivi e competono nel mercato con altri network. Il gioco della libera concorrenza non è più basato unicamente sulla capacità di contenere i costi di trasporto, ma si sviluppa con la possibilità di disporre di una catena logistica organizzata in maniera efficace ed efficiente, in grado di fornire nuovi servizi ad elevato valore aggiunto e dove regolarità e sicurezza del servizio, servizi door to door e soluzioni personalizzate misurano la qualità e guidano la scelta dell'operatore a cui affidare le attività logistiche.

Uno studio di Viasat attesta le prospettive di crescita del settore nella capacità di sfruttare appieno le soluzioni tecnologiche oggi disponibili sul mercato. È d'accordo?

Certamente. Le principali tendenze che oggi emergono nel mercato dell'offerta di servizi di trasporto e di logistica, denotano l'importanza di operare con strumenti tecnologici sempre più sofisticati. Lo slogan imperante per una impresa che intende continuare a prosperare nel mercato logistico deve essere: "più servizio, meno costi". La centralità di attività come la gestione dell'informazione e il controllo dei costi e la disponibilità di software gestionali, flessibili e compatibili con i sistemi adottati dalla committenza è diventata un parametro essenziale per la valutazione della prestazione di un operatore logistico da parte della domanda. Il personale interno di un operatore logistico/spedizioni deve oggi poter contare su profonde conoscenze e strumenti di lavoro sui sistemi software in or-



di gestione per saper valutare rapidamente l'impatto economico-finanziario delle scelte logistiche adottate in azienda; all'utilizzo di sistemi tecnologici per il controllo dei costi effettivi per le differenti soluzioni distributive adottate; alla pianificazione delle attività contabili e gestionali; al saper integrare dati e procedure operative interne con quelle ricevute dai Clienti; alla ottimizzazione dei flussi finanziari e di informazioni tra fornitore logistico ed azienda-Cliente; alla ricerca della massima coerenza tra qualità e costo della prestazione logistica. Ed infine alla qualità del servizio, nel saper misurare e migliorare il livello nelle attività contabili, di controlling e reporting delle prestazioni logistiche evase.

dine: alla percezione dell'importanza del controllo

"È fondamentale mantenere e verificare costantemente con la clientela la reale percezione del servizio"

Continuare a sopravvivere sulla base di soluzioni tradizionali diventa sempre più difficile, quindi?

La crisi registrata nel corso degli ultimi anni ha cambiato radicalmente le coordinate strategiche di riferimento con le quali si organizza il mondo della logistica e del trasporto delle merci, al là della contrazione dei volumi di movi-

mentazione dello scorso anno e i timidi segnali di ripresa che sono un dato di attualità economica. La situazione di sofferenza generale ha generato un processo di selezione ed espulsione dal mercato delle imprese più deboli che, ci si augura, contribuiscano a creare un'offerta di servizi logistici di qualità e strutturata, capace di rimettere in gioco il sistema italiano di logistica nello scenario europeo e internazionale. Dalla crisi si uscirà soprattutto con soluzioni di integrazione e con sistemi di reti in grado di offrire all'industria un sistema di infrastrutture e di servizi fortemente gerarchico, capace di integrare l'Italia nel contesto infrastrutturale pan europeo.

Se continueranno, invece, a prevalere le logiche di provincialismo e di difesa delle nicchie esistenti, le logiche di scarsa pianificazione e selezione delle opere e degli interventi veramente utili e urgenti, allora diventerà davvero difficile offrire all'industria un sistema logistico come leva di vantaggio competitivo della riorganizzazione delle gerarchie, che la crisi industriale in corso inevitabilmente determina.

Per che cosa passa il futuro dell'impresa di servizi logistici?

La consapevolezza che i processi logistico-distributivi saranno sempre più esasperati in termini temporali e spaziali e lo sviluppo di nuove logiche di approvvigionamento, produzione e distribuzione hanno determinato nelle aziende un ripensamento del ruolo della logistica, oggi sempre più strategico per la competitività sui mercati di sbocco commerciale. In pratica un'azienda brillante si accorge che per essere competitiva sul mercato, deve garantire uno sviluppo innovativo della supply-chain, grazie al contributo di logistics provider che garantiscono un progressivo e continuo re-engineering dei flussi per ottimizzare sia la gestione dei materiali che la distribuzione fisica dei prodotti.

In concreto significa poter contare su un partner logistico che offra un'ampia gamma di servizi integrati per la gestione dell'intera supply chain includendo i trasporti terrestri, aerei e marittimi, una distribuzione capillare a livello europeo e la gestione del flusso documentale e informativo delle merci.



Obiettivo primario? Merce al sicuro

A cura di **VIASAT GROUP**

Viasat Group è entrata a far parte di TAPA EMEA – Transported Asset Protection Association – l'associazione internazionale per la protezione delle merci destinate al trasporto, che riunisce produttori globali, fornitori di servizi logistici, corrieri espressi, forze di polizia e di sicurezza, enti pubblici e altri stakeholders con l'obiettivo comune di ridurre le perdite prevenendo i furti nelle catene di fornitura internazionali. Oggi la membership di TAPA è presente in Europa, Medio Oriente, Africa, America ed Asia, ed è al suo più alto livello mai raggiunto (oltre 600 associati). Tra gli aderenti ci sono le più importanti compagnie di handling merci e costruttori di sistemi di sicurezza a livello globale. È questa un'occasione importante che consentirà di mettere a fattor comune le esperienze delle diverse società del Gruppo per rafforzare la capacità di concepire o sviluppare soluzioni innovative per questo comparto.

Dai dati ufficiali dell'Unione Europea, si evince che il furto di prodotti nelle catene logistiche, incide sull'aggravio dei costi aziendali per ben 8,2 miliardi di Euro all'anno. Le minacce della criminalità organizzata stanno aumentando notevolmente e si manifestano in maniera sempre più violenta.

Tapa ha censito un numero in crescita di eventi criminali, gran parte dei quali avvenuti in Europa soprattutto nei confronti di carichi ad alto valore, come dimostra il fatto che la perdita media per ciascun furto è di oltre 235mila euro, contro i 58mila euro rilevati nel 2008. I soli dieci furti di maggior valore sono costati ben 55 milioni di euro. Per comprendere tale cifra, bisogna considerare che la rilevazione include anche colpi su carichi di diamanti, oro e argento. Oltre la metà dei crimini riguarda furti sui camion. E non si tratta solo di asportazioni a veicoli fermi nelle aree di sosta, ma anche abbordaggi ai camion in movimento, con tecniche da veri acrobati. Altri fenomeni riguardano furti nei magazzini, falsi prelievi di merci, finti poliziotti che fermano i camion e veri e propri assalti armati, con sequestro di autisti. In particolare, le azioni violente sono aumentate del 48%.

Insomma, la situazione comincia ad essere preoccupante in molti Paesi europei e anche in Italia. Secondo gli ultimi dati disponibili forniti dal Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza/Interforze, nel 2015 si sono registrati in Italia 2.275 furti di TIR l'anno (189 al mese, oltre 6 al giorno), un numero questo in aumento rispetto al 2014. La Sicilia è la regione più colpita con 358 mezzi pesanti sottratti, seguita dalla Lombardia (309), dalla Campania (279), dalla Puglia (258) e dal Lazio (245). Sul fronte dei recuperi invece, in Italia vengono restituiti al legittimo proprietario 1.269 TIR, il 56,6% di quelli rubati. Il problema – dicono le statistiche – è che anche quando il mezzo viene ritrovato, questo per lo più è già privo della merce che trasportava, causando all'azienda un ingente danno economico. I prodotti farmaceutici sono la tipologia di merce che viene rubata di più, oltre il 20%, seguiti da alimenti e bevande, sempre 20%, e da capi di abbigliamento di marca e calzature (15%). Un ulteriore 14% è invece costituito da materiale informatico, elettronico ed elettrodomestici di alta gamma, come anche strumenti tecnologici di ingente valore, e un 10% da carburanti. Il restante 21%, infine, è rappresentato da merce di altro genere.

Quello dei furti dei Tir e delle merci che trasporta è quindi un fenomeno globale e allarmante, che si può combattere solo attraverso la collaborazione delle singole Polizie attive negli stati dell'Unione e un maggiore utilizzo da parte delle aziende delle più moderne tecnologie. Un recente studio ha confrontato i dati medi nazionali, con quelli relativi ai veicoli pesanti dotati di sistema satellitare Viasat, facendo emergere l'efficacia di quest'ultimi, sia in termini di riduzione frequenza furto che in termini di ritrovamenti del mezzo. Nello specifico, facendo 100 mila euro il valore economico medio di un TIR, se tutti i mezzi pesanti avessero installato le black box Viasat, il risparmio stimato per furti sventati sarebbe di quasi 85 milioni di euro. Non solo. La telematica satellitare è un'alleata preziosa per l'azienda che può difendere il suo mezzo di trasporto, ma anche il singolo container, quindi la merce, attraverso dispositivi studiati ad hoc, come il BluTrack di Viasat, che consente la localizzazione satellitare anche in assenza di alimentazione, grazie alla sua dotazione di batteria a lunga durata. L'utilizzo di questi dispostivi, grazie alla possibilità di geolocalizzare il mezzo sempre e ovunque, consente anche di acquisire informazioni sulla missione permettendo alle aziende di ottenere risultati importanti in efficienza logistica, nell'abbattimento dei costi operativi e nel miglioramento dei livelli di servizio.

Nessun investimento conosciuto ha un ritorno così elevato e così alte ricadute sistemiche; si stima che, se tutti i mezzi commerciali utilizzassero la telematica per ottimizzare la propria attività, il vantaggio complessivo sarebbe di 40 miliardi di euro, pari a 2,5 punti di PIL. Questi dati dovrebbero spingere il legislatore a iniziative più corag-



giose e innovative, fino a rendere obbligatorio per tutti i soggetti nazionali l'utilizzo dei sistemi satellitari di gestione delle flotte.

Il punto debole è unicamente culturale. Comunicare e diffondere l'innovazione tecnologica, anche alle piccole aziende del nostro territorio, portare a conoscenza di queste realtà i vantaggi della telematica satellitare, a fronte di modesti investimenti, insegnare agli operatori del settore il migliore utilizzo della tecnologia, produrrebbe un vantaggio non solo per le aziende di trasporto italiane, ma più in generale per l'intero Paese.

Di fronte a questo scenario è opportuno che il legislatore prenda iniziative capaci di rianimare il settore del trasporto merci in Italia, spingendolo a crescere e innovarsi per "trainare la ripresa e la crescita della nostra economia".

FURTI E RITROVAMENTI MEZZI PESANTI - ANNO 2015					
REGIONE	FURTI	RITROVAMENTI	%		
Abruzzo	61	16	26		
Basilicata	23	5	22		
Calabria	90	38	42		
Campania	279	131	47		
Emilia Romagna	169	89	53		
Friuli Venezia Giulia	9	6	67		
Lazio	245	121	49		
Liguria	27	27	100		
Lombardia	309	251	81		
Marche	49	11	22		
Molise	18	4	22		
Piemonte	117	107	91		
Puglia	258	155	60		
Sardegna	21	13	62		
Sicilia	358	155	43		
Toscana	99	44	44		
Trentino-Alto Adige	3	0	0		
Umbria	27	7	26		
Valle d'Aosta	3	0	0		
Veneto	110	89	81		
TOT. NAZIONALE	2.275	1.269	56		

Fonte: Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza/Interforze

Viasat e Siunet rivoluzionano il mondo dei servizi d'igiene urbana

Intervista con Gianni Barzaghi, AD, DATAMOVE SRL

on il rilascio del modulo integrativo DIFFE-RENZIATI, l'app che fa la differenza! la piatta-forma software SIUNET compie la sua ennesima rivoluzione. "Oggi siamo in grado di proporre un sistema completo basato su un'unica piattaforma multicanale che permette di ottimizzare i processi gestionali interni alle aziende che si occupano di servizi di igiene urbana e fornire strumenti potenti per dare visibilità del proprio operato a tutti i livelli. Migliorando così la trasparenza della gestione verso i Clienti, le amministrazioni pubbliche e soprattutto i cittadini".

Una "rivoluzione tecnlogica" per il settore dell'igiene urbana. Di cosa si tratta?

La tracciabilità dei veicoli e delle attività eseguite quotidianamente è diventata fondamentale negli ultimi anni. I motivi sono principalmente legati alla certificazione della corretta esecuzione dei servizi svolti dalle aziende prevalentemente verso soggetti pubblici (Comuni, consorzi di Comuni o aziende pubbliche): un corretto processo di certificazione passa dall'analisi puntuale delle attività svolte.

Grazie alla decennale partnership con Viasat Group e alle più recenti sinergie sviluppate con partner italiani nel settore, la piattaforma software SIUNET è più che mai il punto di riferimento per le aziende che operano nel mondo dell'igiene urbana. Gli strumenti che Viasat mette a disposizione della piattaforma consentono la raccolta puntuale di un'enorme quantità di dati dai veicoli e dalle operazioni di controllo svolte dagli operatori, come per esempio il riconoscimento dei tag rfid presenti sempre più spesso sui contenitori e sacchi per la raccolta puntuale, il tutto con elevatissimi standard qualitativi. È importante sapere che la granularità dei dati raccolti è l'unico strumento che possa certificare l'attività dei mezzi, degli operatori e quindi dei servizi che l'azienda eroga per i propri Clienti.

E poi c'è l'app DIFFERENZIATI ...

La vera novità della piattaforma SIUNET è stata l'introduzione di moduli verticali dedicati a specifiche esigenze, alcune delle quali orientate alla costruzione di un sistema di customer care completo ed efficace, ovviamente integrato nei processi aziendali, che ha il suo apice nella messa a disposizione dell'ultima novità: DIFFERENZIATI – l'app che fa



la differenza. Una nuova piattaforma di comunicazione moderna, di facile utilizzo e aperta ai cittadini. Un modulo perfettamente integrato nella piattaforma SIUNET per una gestione a 360° dei servizi, in maniera trasparente per i propri utenti, risparmiando tempo e risorse.

Qualche esempio?

Con l'app a portata di smartphone diventa semplice e immediato ricordarsi i giorni e gli orari di esposizione rifiuti per la raccolta, consultare la sezione "dove lo butto?", ovvero un aggiornato dizionario dei rifiuti per sapere come meglio differenziarli, verificare orari e servizi delle piattaforme o isole ecologiche o centri di conferimento, trovare i contenitori di raccolta rifiuti speciali più vicini a casa, eseguire segnalazioni corredate da foto per i

rifiuti abbandonati, non raccolti o i problemi legati all'igiene ambientale del territorio. Fino a poter usufruire di servizi di prenotazione ritiro rifiuti dove previsto.

Queste sono solo alcune funzioni che i gestori dei servizi di igiene urbana potranno mettere a disposizione del cittadini se decideranno di adottare l'app DIFFERENZIATI come strumento di comunicazione per gli utenti serviti.



Che si completa con un sistema di sottoscrizioni e Alert...

Un sistema semplice ed efficace per rendere interattivi i servizi. Gli utenti potranno ricevere Alert e informazioni in maniera personalizzabile su tutta una serie di servizi, per esempio indicazioni di dettaglio per la variazione di date nella raccolta rifiuti o per servizi straordinari, per news e iniziative. In più tutti gli utenti potranno definire promemoria sugli smartphone, non ci si dimenticherà più di esporre i rifiuti della raccolta porta-porta!

È corretto, quindi, dire che la comunicazione gioca un ruolo fondamentale anche in un settore così sensibile?

Soprattutto in un settore così sensibile. Siamo in una fase di passaggio verso una nuova concezione dei servizi per i cittadini i

quali si aspettano di poter disporre di informazioni certe sulle attività eseguite, sui servizi previsti nel proprio Comune, nella propria via, sulle variazioni, come poter meglio differenziare i rifiuti o semplicemente segnalare qualcosa che non va. Ci si aspetta che tutte queste informazioni passino attraverso gli attuali sistemi di comunicazione quali smartphone e tablet. Tutte le informazioni e video tutorial sulla piattaforma software SIUNET e App DIFFERENZIATI sono comunque disponibili su siunet.it e siunet.net.





Sicurezza ed efficienza con Ecoflot

Di Furio Fabbri, Presidente, GORENT

sempre più sinergica la collaborazione tra Viasat e Gorent, leader in Italia nel settore del noleggio di veicoli a basso impatto ambientale per i servizi di igiene urbana, grazie a dispositivi e accessori che migliorano le prestazioni e abbattono le emissioni inquinanti su un parco mezzi con un'anzianità media di soli tre anni. Con circa 600 veicoli attivi a livello nazionale, presso oltre 100 clienti dei settori pubblico e privato, la società di Scandicci ha trovato in Viasat il miglior partner per l'installazione e la gestione di Ecoflot, le centraline satellitari progettate da Gorent per monitorare e gestire la flotta aziendale.

Ecoflot rappresenta un indispensabile strumento di organizzazione e di certificazione della produttività in particolar modo per i servizi di raccolta indifferenziata e differenziata, lavaggio dei cassonetti, spazzamento strade, spurgo, strutture tecniche di assistenza e di manutenzione. Il Cliente, senza necessità di installare alcun programma

e senza acquisire o mantenere un server dedicato, può accedere alla piattaforma da qualunque postazione connessa a Internet per mezzo di un Centro Dati, in grado di condividere le informazioni in rete tra tutti i soggetti interessati, dalla Logistica e Gestione del Servizio all'Officina Ricambi.

Per Gorent, sicurezza ed efficienza rappresentano due plus imprescindibili con cui rispondere alle sempre più attente esigenze dei nostri Clienti. Proprio grazie alle solide e diversificate competenze di Viasat, nell'ambito dello sviluppo e della produzione di sistemi elettronici e piattaforme informatiche, nel mercato della localizzazione satellitare, siamo in grado di offrire un servizio competitivo e innovativo che ci sta permettendo di crescere, giorno dopo giorno, nel settore.

La piattaforma Ecoflot, georeferenziata su cartografia digitale, permette di segnalare i punti di raccolta,

le utenze e la programmazione delle attività implementando un data base dell'area servita, condiviso via web. Questa tecnologia consente, dunque, il monitoraggio in automatico, con differenti livelli di dettaglio e di frequenza, dei percorsi effettuati, dei giri di raccolta, dei consumi e degli stili di guida confrontandoli con i dati di programmazione.

Le centraline forniscono, inoltre, la certificazione, con una reportistica dedicata, dei livelli di efficienza del servizio, attraverso il controllo dello svolgimento delle attività, come i cicli di compattazione, il numero degli svuotamenti, il peso rilevato, il riconoscimento del punto di raccolta e l'acquisizione di tutti i parametri operativi riscontrati. Tra questi, vengono rilevati anche i parametri di utilizzo del mezzo, con emissione di efficienza e produttività (chilometri e ore di lavoro totali e parziali, consumi di carburante totali e parziali), per poter al tempo stesso pianificare e consuntivare gli interventi di manutenzione e di riparazione dei mezzi operativi.

62 Trasporto merci e Logistica Guida alla Sicurezza 2016



Di Claudio Fumagalli,

System Integration Program Manager, VIASAT GROUP

Si è conclusa dopo 7600 chilometri percorsi e tre settimane di viaggio la prima tappa del raid nell'estremo del Sud America in fuoristrada. Le Toyota Land Cruiser HDJ80, utilizzate dagli equipaggi, sono state corredate per l'occasione di dispositivi satellitari Viasat per la localizzazione, protezione e assistenza. In particolare, i fuoristrada sono stati dotati di BluTrack, il dispositivo di casa Viasat autoalimentato con batterie ricaricabili, normalmente utilizzati per il tracking delle merci nei container e nei semirimorchi.

Lo scopo della sperimentazione dei BluTrack era la verifica della loro affidabilità funzionale in condizioni ambientali estreme, nonché la verifica della tracciabilità, oltre che con il GPS, anche con la tecnologia del sistema di tracking Viasat che sfrutta le celle della rete GSM Wind, azienda da sempre all'avanguardia nei servizi di telefonia mobile e fissa in Italia. La sperimentazione ha, inoltre, consentito di mettere a punto le strategie di gestione ottimizzata delle memorizzazioni delle posizioni e il loro recupero da remoto anche in zone dove la rete GSM era assente. Il raid è partito il 13 dicembre 2015 da Buenos Aires e si è concluso nei giorni scorsi. La prima delle cinque tappe previste del Raid Sudamerica ha visto come punto di partenza la capitale argentina di Buenos Aires per continuare poi lungo la costa atlantica alla volta della Penisola di Valdès, la più importante riserva faunistica dell'Argentina. Il raid ha toccato anche la località Ushuaia, capoluogo della Terra del

Fuoco, considerata la città più australe del mondo (se non si considera la città cilena di Puerto Williams, come ricorda Wikipedia). Il team è poi risalito lungo le Ande, tra Argentina e Cile, percorrendo gli sterrati della Ruta 40 e della Carretera Austral, attraverso l'affascinante scenario del massiccio delle Torri del Paine, il mastodontico ghiacciaio Perito Moreno e il maestoso Fitz Roy, montagna simbolo di quella parte di Argentina, per concludere questa prima fase a Bariloche, nella provincia del Río Negro ai piedi delle Ande nella Patagonia nord-occidentale. Sempre da qui, il Raid Sudamerica è ripartito a metà marzo 2016 verso il Cile per toccare nell'estate ancora l'Argentina, quindi la Bolivia e il Brasile. Per la fine del 2016 è prevista la quarta tappa che prevede un viaggio spettacolare lungo le Ande (Argentina, Cile, Bolivia e Perù), mentre la fase finale del Raid si completerà entro la primavera del 2017 tra Perù, Equador, Colombia e Centro America.

Questo test on the road dall'altra parte del mondo ci ha consentito di completare le verifiche della tecnologia Viasat che già avevamo testato con i precedenti raid degli scorsi anni: la Perugia-Pechino del 2013, la Ferrara-Pechino del 2014 e la Shanghai-Milano del 2015. Un risultato che è la somma delle diverse professionalità messe in campo quoti-dianamente per supportare i nostri clienti, dall'utente finale per arrivare alle grandi flotte, oltre che dai nostri partner come Wind. Il tracking GPS è una tecnologia ormai matura e sono in molti quelli che possono fornire un dispositivo o una pagina web per monitorare le posizioni, ma Viasat si propone come un partner affidabile per garantire, negli anni e in ogni condizione geografica/ambientale, la continuità operativa e l'affidabilità del servizio per la sicurezza e la logistica del trasporto.

LE BOX TELEMATICHE SI FANNO BELLE

Intervista con Aldo Cingolani, Fondatore e CEO, BERTONE DESIGN



iasat Group e Bertone Design per lo sviluppo congiunto di una nuova linea di box telematiche per le case auto, rivolto in particolare alla realizzazione di prodotti a vista, che prevedano la realizzazione di design personalizzati e integrati con lo stile di ciascuna automobile. Un progetto ambizioso e di respiro internazionale che vuole mettere a fattore comune due straordinarie eccellenze del Made in Italy: l'esperienza e le competenze tecnologiche di Viasat, nel campo dei Sistemi di Sicurezza Satellitare che integrano le più moderne tecnologie telematiche per garantire la sicurezza completa al veicolo e ai suoi occupanti, e la firma di Bertone, una delle più antiche e prestigiose eccellenze italiane del design che ha accompagnato l'evoluzione tecnologica e stilistica nel settore dell'automobile attraverso il suo primo secolo di vita

Cosa ha significato per Bertone aver accompagnato l'evoluzione tecnologica e stilistica dell'automobile dal 1912, anno della sua fondazione, ad oggi?

La B di Bertone ha significato Design e Innovazione per circa un secolo nella storia dell'auto. Alcuni modelli di auto come la Lamborghini Miura o la Lancia Stratos Zero sono ancora oggi considerati come icone del design e progetti nei quali sono stati applicati soluzioni meccaniche e brevetti tutt'ora adottati.

Oggi Bertone Design ha sicuramente raccolto il Dna della Bertone Auto ma diversificando i suoi settori di intervento in progetti di trasporto ferroviario, come il FrecciaRossa 1000 o il Treno Jazz, di architettura, come il nuovo museo dell'auto per la Autovaz a Togliattigrad, di interior design realizzato per il gruppo Graniti Fiandre negli showroom in Italia e Spagna, e naturalmente in progetti di industrial design come il nuovo sistema sosCall che stiamo sviluppando con Viasat.

Una partnerschip, quella con Viasat Group, che nasce sotto ottimi auspici...

Viasat Group e Betrone Design sono aziende leader nei propri settori di competenza, due eccellenze importanti del nostro Made in Italy. Questa partnership prevede una nuova linea di oggetti che verranno customizzati a seconda del Cliente finale, in modo particolare nel settore assicurativo e dei car-makers. Il nostro intervento comprenderà inoltre anche tutti gli elementi di marketing e di comunicazione necessari al posizionamento di questi prodotti sul mercato.

Un rapporto che intende andare anche oltre?

Due eccellenze che si incontrano devono necessariamente pensare "in grande". Infatti, Bertone Design intende stabilire con Viasat una partnership di lungo corso che veda ampliarsi la reciproca collaborazione anche in altri settori, quali ad esempio la domotica, fino ad arrivare alla progettazione delle Smart Cities, le città del futuro.

Qual è oggi il valore del design e il concetto di bellezza nel settore dell'Automotive?

Il concetto di bellezza del design nel settore dell'Automotive è profondamente cambiato in quanto le case automobilistiche stanno vendendo molti dei loro prodotti dedicati al car-sharing puntando sempre più al concetto di commodity che all'aspetto emozionale. Il concetto di design dell'auto è perciò legato sempre più a fattori quali la comodità di utilizzo, al comfort, ai consumi e ad auto che possono avere più utilizzi per persone e nuclei familiari che durante l'arco della settimana hanno esigenze diverse. Tutti questi aspetti modificano sostanzialmente il brief che le case automobilistiche forniscono ai loro centri di stile o società di designer.

L'automobile del futuro sarà il primo dei device tecnologici. Nuovi spazi per design e creatività?

Certo che si! Ma già oggi è diventata un luogo in cui non si guida soltanto o si viene trasportati. L'utilizzo di telefoni con vivavoce, connessioni via internet, di dispaly/navigatori presenti nell'abitacolo, stanno trasformando il mezzo come vero e proprio luogo di lavoro in cui è facile comunicare consentendo alle persone a bordo di essere sempre connesse in tempo reale.



SIUNET

La piattaforma software multicanale per la certificazione dei servizi di igiene urbana della tua azienda, per dare visibilità del proprio operato in maniera trasparente verso i clienti, le amministrazioni pubbliche e i cittadini veri fruitori guotidiani dei tuoi servizi!



DIFFERENZIATI!



L'app che fa la differenza.

Una nuova piattaforma di comunicazione moderna, di facile utilizzo, aperta ai cittadini, che fornisce strumenti rapidi e potenti per cercare informazioni di dettaglio sui servizi di igiene urbana, ricevere notifiche e aggiornamenti, fare segnalazioni... tutto perfettamente integrato nella piattaforma software SIUNET.



TUTTI I SERVIZI DELLA PIATTAFORMA SIUNET

siunet.net viasatfleet.com

fleet@viasatonline.it - info@datamove.it









TRASPORTO PESANTE GESTIONE LEGGERA



Recupero delle Accise e controllo dei consumi di carburante



Localizzazione e monitoraggio dei mezzi, delle merci e delle attività



Assistenza, Protezione e Sicurezza per mezzi, persone e merci.



Analisi e Ottimizzazione della gestione operativa



Statistiche e report via web (pc e tablet) e app per smartphone



Soluzioni per la gestione dei servizi d'Igiene Urbana



CON LE SOLUZIONI VIASAT FLEET RIDUCI I COSTI E OTTIMIZZI LA GESTIONE DELLA TUA FLOTTA





